TORINO
Anno 72 Num. 64
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-048

LA STAMPA

MERCOLEDI'
16 Marzo 1938
Anno XVI
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testo alla singola rubrica - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo le cronache - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1350.

L'EUROPA DI FRONTE ALL'ANNESSIONE DELL'AUSTRIA

Il Duce parlerà oggi alla Camera

Il discorso verrà radiodiffuso alle ore 17 da tutte le stazioni del Regno e da numerose stazioni estere

Instaurata la potestà del Reich Hitler riparte da Vienna per Berlino

Un altro discorso al popolo -- Manifestazioni di folla e imponenti sfilate militari mentre centinaia di aeroplani volano sulla città -- La formula per il plebiscito del 10 aprile

Vienna, 15 marzo.

Se nella vita dei popoli un avvenimento bastasse per far scrivere la parola « fine » sotto la loro storia, questa parola oggi potremmo scriverla sotto la storia dell'Austria. Quella dell'Austria fu ed è ormai materia per gli storici. Il nostro compito di cronisti si è esaurito. Sulla Piazza degli Eroi, fra la tetra vecchia reggia non [illegible] dallo stesso Francesco Giu-

Il Duce parlerà oggi alle ore 17, alla Camera dei Deputati.

Il discorso verrà radiotrasmesso da tutte le stazioni del Regno, in collegamento con numerose stazioni estere.

segue e la nuova costruita ma non completata da Francesco Ferdinando perchè la rivoltellata di Serajevo spegnendo la sua vita arrestò i lavori, il dott. Seyss Inquart nella sua qualità di ultimo capo di un Governo federale austriaco (egli ha già assunto il titolo di Reichsthaltzr, luogotenente) ha stamani comunicato al Führer e Cancelliere del Reich la esecuzione della decisione, conforme alle leggi ed alla volontà del popolo e del suo Führer che l'Austria è una terra del Reich tedesco. Noi siamo dunque su suolo germanico.

HITLER PARLA A VIENNA dal balcone della Reggia alla folla ammassata nella piazza degli Eroi. (Telefoto).

Il discorso di Hitler

Al breve discorso del luogotenente della nuova provincia del Reich Hitler ha così risposto:

« Tedeschi, uomini e donne! In pochi giorni si è compiuto nella collettività del popolo tedesco un rivolgimento che noi oggi ben vediamo nella sua portata ma la cui importanza potranno valutare solo le future generazioni. I potentati del Regime ormai eliminato, negli ultimi anni hanno parlato della particolare missione che a loro giudizio questa terra avrebbe dovuto assolvere. Un capo dei legittimisti l'ha esattamente precisata in un memoriale. La missione della cosiddetta indipendenza dell'Austria, fondata sui trattati di pace e disciplinata dalle grazie dell'estero, consisteva nell'impedire la formazione di un Reich tedesco, veramente grande, per sbarrare così la via dell'avvenire del popolo tedesco. Ora lo proclamo la nuova missione di questo paese. Essa risponde alla legge che una volta chiamò i coloni tedeschi di tutte le contrade dell'antico Reich. La antichissima Marca orientale del popolo tedesco deve da oggi in poi essere il miglior baluardo della nazione tedesca e quindi del Reich. Per secoli, durante gli agitati tempi del passato le tempeste dell'Oriente si sono infrante ai confini dell'antica Marca. Per secoli e per l'eternità essa dovrà ora ridiventare una ferrea garanzia della sicurezza e della libertà del Reich tedesco e con questo un pegno di felicità e di pace del nostro grande popolo. Ed io so che l'antica Marca orientale del Reich tedesco assolverà il suo nuovo compito esattamente come in altri tempi assolse l'antico. Io parlo in nome dei milioni di uomini di questa magnifica terra tedesca, in nome degli stiriani, degli austriaci dell'Alta e della Bassa Austria, dei carinziani, dei salisburghesi, dei tirolesi e soprattutto in nome della città di Vienna quando annuncio ai 66 milioni di connazionali tedeschi, che in questo momento mi ascoltano nel nostro vasto Reich: questo Paese è tedesco. Esso ha compreso la sua missione; l'adempirà e nella sua fedeltà alla grande collettività tedesca non sarà superato da nessuno. Ma il nostro compito sarà adesso quello di lavorare con impegno, aiutandoci reciprocamente per risolvere i grandi problemi sociali culturali ed economici, e, soprattutto, per sviluppare sempre più l'Austria e farne una fortezza del pensiero nazionalsocialista e della forza di volontà nazionalsocialista ».

Il Führer aveva appena finito di parlare che si è scatenato un uragano di applausi e poco dopo le musiche hanno intonato gli inni tedeschi.

La famosa melodia di Haydn è bastata a ridare la piazza muta, così come è divenuta muta la folla raccoltasi attorno agli altoparlanti disposti in tutta Vienna a centinaia di migliaia di braccia si sono protese nel saluto hitleriano.

Rientrato in albergo, Hitler ha ricevuto la visita del Cardinale arcivescovo di Vienna Innitzer, il quale ha manifestato la sua gioia per la riunione dell'Austria al Reich e la volontà dei cattolici austriaci di contribuire efficacemente all'opera di ricostruzione tedesca.

La parata militare

Nel pomeriggio, alle ore 14, ha avuto luogo la grande parata militare, iniziata dalla comparsa nel cielo di Vienna — splendido, primaverile — di una flotta aerea folta di un paio di centinaia di apparecchi da bombardamento e circa centocinquanta da caccia. Le cifre potranno non essere esatte, ma è certo che lo spettacolo è stato superbo, magnifico, tale da impressionare i viennesi, i quali non avevano mai visto nulla di simile. Quasi si sarebbe detto che anche le statue collocate sui muri fiancheggianti la trionfale volgessero lo sguardo verso il cielo.

Per godersi la parata, il popolo, accorso da tutti i distretti di Vienna, aveva bloccato il Ring e le strade di accesso a partire dalle dieci del mattino; per meglio dire, dopo avere visto Hitler passare per recarsi alla Reggia a tenere il discorso, non si è più mosso ed è rimasto dove era pigiandosi per accaparrarsi un posto sempre più comodo.

Uomini e donne sono andati all'assalto dei migliori posti di osservazione: sugli alberi dei Ring, sui tetti, su scale trascinate sul luogo non senza fatica. Si sono visti grappoli umani in posizioni, taluni, veramente acrobatiche. Altre scale sono state appoggiate contro le facciate dei palazzi per arrivare fino a delle sporgenze. Pareva di assistere ad una difesa di fortezze d'altri tempi; in quanto i più svelti, occupati i pochi posti disponibili sul cornicione, per difendersi si aforzavano poi di allontanare le scale.

Hitler, arrivato davanti alla tribuna costruita nel corso della notte di rimpetto alla porta esterna della Reggia, è disceso dalla macchina sulla quale era rimasto in piedi durante tutta la traversata del Ring, e si è per primo recato nella vicina cripta che accoglie la tomba del Milite Ignoto.

Il Führer è quindi uscito dalla porta esterna della Reggia seguito da un gruppo di generali ed ha raggiunto la tribuna. Dal fondo del Ring, che in quel punto è dominato dall'edificio dell'antico Parlamento, si è avanzato il generale comandante dell'VIII Armata Von Bock, seguito dal suo Stato Maggiore e subito dopo dal comandante della piazza di Vienna.

Alla sfilata hanno preso parte truppe prussiane, bavaresi, wurtenberghesi e truppe dell'esercito federale austriaco, da oggi dette « tedesche d'Austria ». In testa venivano appunto le truppe motorizzate tedesche d'Austria, consistenti nel secondo battaglione dei cacciatori e da una batteria motorizzata di obici da campo. Il secondo reparto era costituito dalla seconda divisione blindata, rinforzata — con autoblinde, tanks, artiglieria leggera e pesante, artiglieria antiaerea, ecc. — il terzo dalla fanteria tedesca d'Austria, il quarto dalla fanteria tedesca, il quinto dalla cavalleria tedesca d'Austria, il sesto dall'artiglieria tedesca d'Austria, il settimo dall'artiglieria tedesca, l'ottavo dalla polizia tedesca. Chiudeva la sfilata la guardia del corpo di Hitler, magnifica.

La folla non si è stancata mai di applaudire di gridare di urlare. Ad un certo momento a qualcuno è venuta l'idea, dato che la musiche non suonavano sono il popolo avrebbe cantato, di segnare il passo delle truppe, ripetendo in cadenza: « Hi-tler! Hi-tler! Hitler! ». Questo però non è servito a indurre i capibanda a dare il segnale per intonare delle marce ed allora il popolo ha adottato un secondo ritornello: « Mu-sik! musik! mu-sik! ».

La fanteria tedesca marciava disciplinatamente, sul Ring, per file di dodici.

Il Führer lascia Vienna

Terminata la sfilata, Hitler è risalito sulla sua macchina ed ha passato in rivista le truppe, rientrando in albergo. Dietro a lui ha sfilato il Ring un lungo corteo di auto; in una macchina si notava l'ex-ministro a Vienna ambasciatore Von Papen, nell'uniforme giallissima, con l'elmo a chiodo, che si è presa la sua buona parte di applausi.

Nel pomeriggio, verso le 5, Hitler è ripartito in volo per Monaco.

Sono oggi state pubblicate le disposizioni concernenti il plebiscito del 10 aprile, deciso dalla legge del 13 marzo. Le disposizioni confermano che avranno diritto al voto gli uomini e le donne che avranno compiuto i venti anni ed abbiano la cittadinanza austriaca, nonchè quelli che abbiano perduto tale cittadinanza per avere svolta attività nazionalsocialista e colpiti da una legge pubblicata nel 1933. Dalla votazione sono esclusi gli ebrei.

Abbiamo già detto ieri che il processo di adattamento e di assorbimento nel Reich dell'Austria avviene con ritmo velocissimo. Oggi non potremmo che ripeterlo. Ultimo, il ministro degli Esteri austriaco dott. Wolf, ha rimesso gli affari del suo dicastero nelle mani del ministro degli Esteri del Reich Von Ribbentrop dicendogli che gli austriaci hanno una sola patria, e, questa, è la Germania.

Le antiche missioni diplomatiche straniere hanno i giorni contati: in forma ufficiosa è stato loro già detto che continueranno a godere dei privilegi derivanti dalla extra territorialità fino a nuovo avviso. Senza attendere questo nuovo avviso il Ministro d'Inghilterra ha lasciato Vienna ieri; quello di Jugoslavia è partito questa sera ed il richiamo del Ministro di Francia è stato reso di pubblica ragione da un telegramma parigino.

L'*Agenzia ufficiale austriaca*, che nell'ante-guerra si chiamava *Korrespondenz Büro* e che nel dopo-guerra aveva assunto il titolo di *Amtliche Nachrichtenstelle*, è stata già assorbita dal *D.N.B.*

Un posto di emissione radiofonica austriaca nemmeno esiste più. Dalla frontiera poi giunge notizia che è stato arrestato il famoso banchiere Bosel il quale un anno fa ha subito uno scandaloso processo e si trovava attualmente a piede libero nell'attesa del ricorso in Cassazione; è stato arrestato mentre tentava di raggiungere la Cecoslovacchia in auto, carico di denaro e di gioielli.

E' stato pure arrestato il signor Bondy, proprietario del gruppo di giornali *Telegraf* e *Echo* che fino a pochissimi giorni addietro ha svolto una tremenda campagna antihitleriana ed antifascista.

Anche oggi la vita di Vienna ha subito, se l'espressione è lecita, dato l'immenso movimento nella strada, una certa paralisi giacchè per la rivista i negozi, le redazioni, gli uffici pubblici si sono chiusi alle 10. I giornali sono perciò apparsi in formato ridotto nelle loro pagine e non è possibile trarre da essi ampia messe di notizie.

Circolano all'estero notizie sull'Austria così allarmanti da apparire perfino ridicole.

Rivoluzione disciplinata

La rivoluzione nazionalsocialista si è in Austria invece compiuta senza spargimento di una goccia sola di sangue. Quando si pensi alle vittime cagionate dalla sanguinosa rossa del 15 luglio '27; alle vittime cagionate dalla sommossa rossa del 12 febbraio '34; ed altresì al numero molto minore di vittime cagionate dall'insurrezione nazionalsocialista del 25 luglio 1934, bisogna riconoscere che lo spettacolo di disciplina dato in questi giorni dal popolo austriaco e dai suoi capi nazionalsocialisti è ammirevole.

L'Austria è andata incontro al Führer e Cancelliere del Reich volontariamente, spontaneamente e disciplinatamente. L'ordine perfetto e la calma assoluta sono elementi subito constatabili. Una cosa sola è generale, e, cioè, l'entusiasmo. Nulla stato d'animo di quella che fu l'Austria non si possono esprimere dubbi, nè formulare riserve. Qualcuno potrà avere dei rimpianti, ma nessuno si illude sul fatto immutabile della nuova situazione e nessuno pensa a turbare il nuovo stato di cose. E non solo l'ordine pubblico è garantito nel modo più assoluto, ma è anche garantito il funzionamento di tutti i pubblici servizi; i treni circolano con esemplare regolarità pur avendo le ferrovie dovuto trasportare in pochissimi giorni decine di migliaia di uomini e grandi quantità di materiale bellico; ed altresì funzionano senza arresti i telefoni, i telegrafi e le poste.

L'Austria è entrata nel Reich senza spargimento di sangue e senza turbamento del ritmo normale della sua vita.

Alcuni giorni prima del plebiscito Hitler ritornerà in Austria e parlerà in alcune adunate, in varie città. Il primo discorso lo terrà a Gratz.

Con Hitler ha lasciato Vienna il Ministro degli Esteri Von Ribbentrop. Sono invece arrivati, il dott. Schacht e Reinhardt e la loro venuta si ritiene connessa alla soluzione delle questioni finanziarie e soprattutto monetarie create dall'*Anschluss*.

Il testo del bollettino elettorale per il plebiscito del 10 aprile 1938 è il seguente: « Riconosco te Adolfo Hitler come nostro Führer e riconosco anche la riunione dell'Austria al Reich ».

Italo Zingarelli

Dimostrazioni ad Eupen in favore dell'Anschluss

Bruxelles, 15 marzo.

Gravi incidenti si sono verificati ad Eupen dove numerosi gruppi di giovani hanno fatto una dimostrazione in favore della unione dell'Austria al Reich ed hanno sfilato per le strade della città inneggiando ad Hitler. La polizia ha disperso i manifestanti arrestando quattro stranieri sprovvisti di documenti ed ha disposto un servizio d'ordine.

Demenza settaria

Come è naturale, di fronte ad un fatto compiuto, fatale e inesorabile, le polemiche retrospettive tendono ad illanguidirsi, ma data l'importanza storica dell'avvenimento si affacciano le nuove realtà determinate dalla nuova situazione. La prima reazione di carattere generale o quasi è nell'intenzione e nella volontà di procedere ad armamenti più intensi. Bisognerà vedere come queste volontà si realizzeranno concretamente. Così ieri Chamberlain ha pronunciato parole di estrema cautela che da alcuni sono interpretate nel senso di giungere alla coscrizione obbligatoria e da altri nel senso di procedere ad una mobilitazione bellica industriale.

***

I governi democratici parlamentari si trovano nettamente in una condizione di inferiorità sia nella prontezza delle decisioni sia nella capacità di tendere all'estremo imposto dalle circostanza le energie nazionali. Ciò è visibile nella stessa Inghilterra dove il giuoco parlamentare ha una normalità relativamente stabile. Ma cosa dire della Francia che reagisce agli avvenimenti austriaci colla reincarnazione di un ministero presieduto da Blum già miseravolmente fallito nella prova? Noi non siamo abituati ad entrare nelle faccende altrui; non vogliamo nemmeno azzardare previsioni sulla durata del nuovo gabinetto; ma nessuno potrà smentirci se affermiamo che la Francia accentua sempre maggiormente il suo ritardo dalla vita e dalla storia. Stando a certe informazioni Blum e Boncour dedicano molte loro cure e preoccupazioni alle vicende spagnole; non è questo un segno di demenza settaria? Ma è con simili continue manifestazioni di demenza e di faziosità che il prestigio e la potenza della Francia sono andate declinando anche più della riserva aurea e del valore del franco.

***

Le ultime notizie da Parigi confermano che le allucinazioni di Blum vanno raggiungendo aspetti sempre più preoccupanti. Oltre lo stato d'allarme per la Cecoslovacchia, a cui non si trova rimedio se non in un rafforzamento del cosidetto asse Parigi - Praga - Mosca, si suona la diana più allarmistica per la minacce sulla frontiera dei Pirenei, per i pericoli delle comunicazioni coll'Africa del Nord, ecc. ecc. Vengono profilate sull'orizzonte misure preventive ed adeguate. Quali? Forse un intervento diretto a favore del governo di Barcellona? Se così fosse Blum sarebbe il nemico pubblico numero uno della pace europea; ai francesi il compito di sbarazzarsene al più presto onde prevenire le peggiori catastrofi.

GLI ALLARMI DI PARIGI
per la Boemia i Pirenei e il Mediterraneo

Riunione del Comitato permanente per la difesa nazionale - La Francia punta le sue carte su Mosca!

Parigi, 15 marzo.

Blum ha nuovamente ricevuto in udienza l'ambasciatore marxista spagnuolo ed ha pure ricevuto lo ambasciatore sovietico. Nei circoli politici si attribuisce a questi colloqui grande importanza e si afferma che Blum avrebbe esaminato con l'ambasciatore sovietico la eventualità non soltanto di una dichiarazione comune franco-sovietica a proposito della Cecoslovacchia, ma anche un perfezionamento ed un allargamento degli accordi tra Parigi e Mosca. Dopo il sibillino discorso di Chamberlain, gli uomini del Fronte popolare intenderebbero, in questo modo, compiere un gesto di forza e mostrare che la Francia può benissimo provvedere a risollevare la sua situazione e quella europea anche astraendo dal concorso di Londra. L'alleanza militare con i Sovieti dovrebbe così realizzare un asse orizzontale Parigi-Praga-Mosca da opporsi a quello verticale Roma-Berlino. Si aggiunge che anche Boncour avrebbe ormai sposato questa idea del Presidente del Consiglio.

Una precisazione dei punti di vista governativi si può avere in una lunga nota ufficiosa pubblicata dall'*Havas* e che dice testualmente:

« La realizzazione dell'Anschluss e la ritirata che si accentua ogni ora in ora dell'esercito repubblicano spagnolo, stanno per capovolgere l'equilibrio strategico e militare dell'Europa. La nuova minaccia che pesa ormai sulla Cecoslovacchia, alleata della Francia e considerata come l'ultimo baluardo contro l'espansione pangermanica nell'Europa centrale e orientale, la presenza di truppe italiane e tedesche nella Spagna, costituiscono due problemi al quali il nuovo Governo attribuisce la più grande importanza. Le conversazioni di Boncour con Blum, di Boncour con l'ambasciatore inglese e la riunione del consiglio permanente della difesa nazionale verteranno sullo stesso argomento.

« Nel corso del suo colloquio con Phipps, Boncour ha precisato nettamente tutto il concorso che la Francia è determinata ad apportare in caso di necessità alla Cecoslovacchia in virtù del patto che lega i due Paesi, patto che sarà osservato in tutte le circostanze ».

« D'altra parte Boncour ha messo in risalto presso l'ambasciatore d'Inghilterra la gravità della situazione in Spagna. Secondo Parigi, i dirigenti repubblicani, a causa della difficile posizione dei loro eserciti, potrebbero essere rapidamente condotti a chiedere la mediazione delle Potenze in vista della conclusione di un armistizio. Per ciò che concerne la Francia il governo è pronto ad unirsi a qualsiasi azione di questa natura, conformemente al patto di « non intervento ». Il governo francese si preoccupa pertanto della protezione degli interessi francesi a Barcellona e per l'eventuale evacuazione dei cittadini francesi che risiedono in quella città. Tre navi da guerra sono state inviate oggi a questo scopo nel porto catalano.

« Ma la preoccupazione essenziale del governo francese — continua testualmente l'*Havas* — è la presenza nei ranghi dell'esercito di Franco di numerosi elementi tedeschi e italiani che, se non venissero ritirati, costituirebbero una minaccia per la sicurezza della frontiera mediterranea. Nelle conversazioni internazionali suscitate dal colpo di forza di Hitler e dalla dottrina aggressiva proclamata dal dittatore tedesco, i dirigenti francesi hanno il dovere di prevenire tale pericolo. Con Delbos, Blum fu l'iniziatore della politica del « non intervento ». Bisogna dire che il governo respinge qualsiasi considerazione ideologica per attenersi soltanto alle necessità imperiose della difesa del territorio. La sua unica intenzione nell'ora presente è di assicurare la sicurezza delle sue frontiere oltrechè la protezione degli interessi mediterranei del paese. La libertà delle comunicazioni tra la metropoli e l'Africa del nord costituisce effettivamente uno dei fattori essenziali della mobilitazione francese. Il governo francese pensa seriamente di prendere quelle precauzioni che l'evoluzione della situazione in Spagna esige per la protezione degli interessi vitali della nazione ».

Intanto, nel pomeriggio, si è tenuta a palazzo Matignon, fra Blum, Daladier e altri membri del Governo una importante conferenza con i delegati delle Federazioni dei metalli e dei lavoratori dello Stato per esaminare il problema dell'intensificazione delle produzioni di armamenti. Gli industriali saranno, da parte loro, invitati a discutere questa stessa questione, domani o venerdì.

Domani si riunirà poi nel pomeriggio un Consiglio di gabinetto per fissare le grandi linee della dichiarazione del governo che verrà approvata definitivamente nel Consiglio dei Ministri di giovedì all'Eliseo e letta nel pomeriggio dello stesso giorno alla Camera da Blum e al Senato da Daladier, vice presidente del Consiglio.

La presentazione del Governo alla Camera verrà accompagnata da un grande dibattito in vista del quale numerose interpellanze sulla politica generale estera e finanziaria del governo sono già state presentate. Altre interpellanze sono state rivolte a Daladier e a Paul-Boncour su questioni relative ai rispettivi dicasteri.

Tornano a circolare voci, dichiarate però premature, sulla eventualità dell'invio di un ambasciatore a Roma, con l'indicazione però non più dell'on. Bonnet, ma dell'on. De Monzie, ex-ministro, e dell'on. Mistler, presidente della commissione degli Esteri alla Camera.

In serata si è riunito, sotto la presidenza di Blum, il comitato permanente della difesa nazionale. Vi assistevano i ministri dei dicasteri militari nonchè quello degli Esteri, il Maresciallo Pétain, il generale Gamelin, capo dello Stato Maggiore dell'esercito, il generale Vuillemin, capo dello Stato Maggiore dell'aria, l'ammiraglio Darlan, capo dello Stato Maggiore della Marina e altre alte personalità militari.

L'Olanda preoccupata prolunga la ferma militare

L'Aja, 15 marzo.

In un discorso tenuto questa sera alla radio il Presidente dei ministri Colijn parlando dell'attuale momento politico ha dichiarato che gli avvenimenti di questi ultimi giorni hanno prodotto una profonda impressione nel popolo olandese.

« Il Governo dei Paesi Bassi — così ha dichiarato Colijn — considera suo dovere di prendere delle misure militari per garantire l'inviolabilità del paese e ha quindi deciso di prolungare la ferma della classe attualmente sotto le armi anticipando l'entrata in vigore del decreto col quale il servizio militare in Olanda viene prolungato da cinque mesi e mezzo a sette ».

Colijn ha quindi rivolto un appello al popolo raccomandando la calma e la disciplina.

I sudeti cecoslovacchi prendono posizione di battaglia

Una dichiarazione del deputato Frank alla Camera contro la pace di Versailles

Praga, 15 marzo.

Il deputato Frank ha fatto oggi alla Camera cecoslovacca una dichiarazione a nome del Partito dei sudeti. Egli ha detto fra l'altro: « Due Stati stanno per fondersi in seguito alla volontà del popolo tedesco. L'unione dell'Austria alla Germania è stata effettuata nello spazio di poche ore per via legale e senza effusione di sangue. Il partito dei sudeti non vuole nè può lasciar passare questo avvenimento senza inviare dall'alto di questa tribuna al popolo tedesco del nuovo impero il suo saluto fraterno e i suoi voti augurali. In questo momento della maggiore importanza, il partito dei sudeti deve rivolgersi ai dirigenti responsabili del popolo cecoslovacco. Nella lotta che dura da venti anni tra le Potenze del « diktat » del 1919 e le forze dello spirito e del sangue dei popoli, queste si sono rivelate vincitrici sull'arbitrio e sulla costrizione. Mai il nostro movimento si è proposto altro compito che lottare contro la sorte attribuita nel 1919 al nostro popolo che ha raggiunto un alto grado di sviluppo spirituale, culturale economico e sociale. Il popolo dei sudeti ha la più grande volontà di vivere e si è creato col partito dei sudeti lo strumento della sua lotta politica.

« I dirigenti dello Stato cecoslovacco continuano a illudersi su questa realtà. Invece di soddisfare le legittime esigenze del popolo dei sudeti e guadagnarlo così allo Stato, essi conducono una politica che rende sempre più tesa e più instabili le relazioni etniche e politiche. Il partito dei sudeti tedeschi dichiara che sarebbe più realistico e per conseguenza migliore politica dello Stato, preoccuparsi meno della sorte del Reich tedesco e del destino di una parte del popolo tedesco che è al di fuori delle frontiere della Cecoslovacchia e creare uno stato di cose che non lasci sussistere nessun motivo di lamentele. Il profitto che esso ricaverebbe da questo nuovo stato di cose nella relazioni di politica interna e precisamente nell'ora attuale, è oggi evidente dal punto di vista del popolo dei sudeti e anche per lo Stato cecoslovacco. D'altra parte dichiariamo solennemente che non soltanto non siamo d'accordo con lo Stato nazionale cecoslovacco, ma anche che non ci accontentiamo delle apparenze dell'accordo del 18 febbraio 1937 e che siamo costretti a decisi a lottare su una scala ancora maggiore per i nostri diritti politici, per la nostra libertà culturale e per le nostre garanzie sociali e economiche ».

Il tracollo del franco

Parigi, 15 marzo.

La gravissima tensione dei cambi aumenta sempre più le apprensioni delle sfere dirigenti. Il Presidente del Consiglio Blum ha avuto due lunghe riunioni, dapprima al Ministero delle Finanze, poi alla Presidenza del Consiglio, con gli esperti finanziari sulla situazione monetaria. Blum ha inoltre deciso di presiedere ogni mattina alle undici una conferenza di esperti finanziari.

La quotazione della sterlina, dopo aver raggiunto 166 rispetto al franco, ha chiuso in borsa a 165; la lira a 174,50 e il dollaro a 32,90.

L'opinione pubblica è alquanto allarmata e tutti si domandano che cosa intenda fare il governo per arginare il tracollo della moneta. Blum si è espresso con reticenza circa il discusso progetto di controllo dei cambi; l'opinione generale è che il governo non ricorrerà, per il momento, a questa misura estrema, che segnerebbe la fine dell'accordo monetario tripartito anglo-franco-americano. La tensione dei cambi è attribuita in parte alla situazione internazionale, ma, soprattutto, alla sfiducia con la quale è stato accolto l'avvento al potere di Blum, tanto in Francia che all'estero.

La tensione polacco-lituana

Varsavia, 15 marzo.

La grave tensione polacco-lituana continua e non accenna a diminuire. Numerosi comizi si sono svolti oggi in tutte le città polacche con la partecipazione di migliaia e migliaia di persone delle organizzazioni studentesche e giovanili di tutti i partiti. Nei comizi sono stati votati ordini del giorno invitanti il Governo ad intervenire energicamente per porre fine alle provocazioni lituane e per costringere Kaunas a ristabilire con la Polonia quei rapporti che furono interrotti dopo la marcia su Wilno dei legionari del generale Zeligovski. Le voci circa concentramenti di truppe alla frontiera polacco-lituana si fanno sempre più insistenti. Il quotidiano *Dziennik Narodowy* scrive che la Polonia ormai non può più pazientare nè vuol più tollerare la permanente politica di provocazione del Governo di Kaunas. La Polonia è decisa a non far ricorso alle mezze misure, ma a risolvere la situazione radicalmente.

Un telegramma di Beck a Ciano dalla frontiera italiana

Roma, 15 marzo.

Nel varcare la frontiera italiana per ritornare in Polonia, S. E. il Ministro Beck ha inviato al conte Ciano il seguente telegramma:

« A. S. E. il conte Galeazzo Ciano, Ministro degli Affari Esteri - Roma. Al momento di lasciare il bel suolo d'Italia tengo ad assicurarvi, Eccellenza, dei miei sentimenti di riconoscenza e di profonda gioia che ho provati in seguito alle commovanti accoglienze che l'Italia ha voluto riservarmi nella mia qualità di rappresentante della Polonia. In occasione delle conversazioni che ho avuto l'onore di avere col grande Capo dell'Italia fascista ho potuto constatare quanto profondi sono i legami di amicizia che uniscono i nostri due Paesi. Sono convinto che questa amicizia cordiale si intensificherà sempre più, per il nostro bene comune e per quello della pace generale. Giuseppe Beck ».

DOPO IL GRAN CONSIGLIO

Bilancio finanziario e produzione

I due ordini del giorno del Gran Consiglio del Fascismo, sulla situazione finanziaria e sull'autarchia, suggeriscono alcune utili considerazioni.

Nel primo quinquennio del Regime, il bilancio italiano si aggirava intorno ai 21 miliardi di lire. Il momento politico europeo non richiedeva, allora, straordinarie spese militari e la finanza era in un periodo di raccoglimento. Il Regime non aveva ancora iniziato decisamente il proprio sviluppo programmatico nelle istituzioni amministrative e sociali, nell'economia interna e nella politica coloniale. Tutto questo è venuto dopo quel primo periodo che fu un periodo preparatorio, prudenziale e di assestamento.

Non si può più pensare ora al bilancio italiano come lo si pensava un decennio fa. I compiti dello Stato si sono, in ogni direzione, intensificati e amplificati. Attività già circoscritte nell'orbita dell'economia privata sono divenute attività pubbliche o che comunque interessano più o meno la pubblica finanza.

La popolazione è aumentata in questo periodo del dieci per cento e per essa lo Stato fa quello che prima non faceva: cure e provvidenze igieniche, sociali e economiche che la sollevano da molteplici spese cui provvedeva da se stessa. Vi si devono aggiungere le spese coloniali e imperiali.

Ci si deve abituare a concepire le cose come realmente sono. Per il fatto che si provvede a certe spese con entrate straordinarie, e cioè con accensione di debiti, non vuol dire che quelle spese non siano o non diventino ordinarie. Il bilancio di dieci o quindici anni fa non ha più nulla a che vedere con l'Italia di oggi, con la sua popolazione, con i suoi territori, con la sua vita, con le attuali pubbliche funzioni dello Stato. Sono superflue le comparazioni internazionali, che proverebbero la esiguità del nostro bilancio; basta la comparazione interna.

Superato il periodo delle spese straordinarie per la conquista dell'Impero, e presupposto anche un periodo di relativa tranquillità politica internazionale, dalla quale però non è prudente lasciarsi addormentare, ci si presenta, in una categorica limpidità logica, il nostro problema finanziario: quello del pareggio di un bilancio ordinario aggiornato alle attuali condizioni. Ciò il solo aumento della popolazione avrebbe implicato un aumento di due o tre miliardi nel bilancio ordinario rispetto a quello di dieci o quindici anni fa, e ci sono da aggiungere le conseguenze finanziarie di tutto il nuovo che è sopravvenuto.

Problema di adeguamento finanziario imposto dalla necessità di proporzionare il carico degli interessi passivi allo sviluppo delle entrate ordinarie, perchè se il carico degli interessi passivi crescesse in misura più che proporzionale a questo sviluppo, arriverebbe un bel o brutto momento in cui la maggior parte di quanto l'erario incassa dai contribuenti dovrebbe servire a pagare l'interesse dei prestiti pubblici.

E' dunque evidente che anche da questo aspetto, l'aggiornamento del bilancio sulla base delle condizioni reali e attuali, è una necessità. Naturalmente le spese pubbliche devono proporzionarsi al ritmo della produzione: non si potrebbe spendere di più e produrre di meno, si può spendere di più quando e in quanto si produce di più.

Da dieci o quindici anni ad oggi, la produzione interna è molto aumentata, certo con un ritmo più alacre che non l'aumento della popolazione.

Che cosa vuol dire aggiornamento del bilancio? Vuol dire maggiori entrate ordinarie, le quali aumentano naturalmente e senza tributi nuovi o inasprimenti dei vecchi, con l'aumento della produzione interna.

Il Ministro delle Finanze ci ha fatto sapere che, negli ultimi dodici mesi, le entrate sono cresciute del diciassette per cento. Quali che siano le componenti di questa percentuale è certo che i più importanti tributi ordinari gettano sempre di più con aliquote costanti.

Anche oggi il problema finanziario si ripresenta riportato sul terreno della produzione economica, sul quale terreno deve e può essere risolto. Finanza indiretta, produttivistica; non finanza fiscale e tassatrice, ma finanza raccoglitrice. Spingere al massimo di utilizzazione la potenza di lavoro del popolo italiano: ingegno, organizzazione, attività pratica. Questo vuol dire pure autarchia.

C'è ancora della gente che fa i conti in moneta se convenga fare una cosa da noi, o convenga comperarla all'estero, per concludere che nei casi a, b, c, d..... costa meno comperarla all'estero. Ma questo non significa un bel nulla, perchè i costi in danaro non sono proporzionali ai costi in lavoro. I rapporti tra i conti in danaro hanno un significato aziendale, commerciale, privatistico, ma non hanno un alcuro significato nazionale. Doppio costo in danaro non vuol dire doppio costo in lavoro.

Lo sforzo, dunque, anche ai riguardi finanziari, non può essere che uno sforzo produttivistico fondato, indipendentemente da particolari esigenze politiche di indipendenza, sui rapporti dei costi in lavoro nazionale.

L'autarchia, considerata nella sua realtà nazionale può talvolta risolversi, anzi, in una diminuzione dei costi in lavoro, e quindi in un aumento di potenza economica, e cioè anche in un vantaggio nel settore più modesto delle pubbliche entrate. E' in questa direzione che bisogna puntare ancora di più, come ammonisce l'ordine del giorno del Gran Consiglio. C'è del lavoro disponibile? Lo si deve utilizzare perchè l'uomo mangia, lavori o no. E se non lo si utilizza, vuol dire che il regime corporativo non ha raggiunto ancora il suo perfezionamento e la sua piena efficienza. La disoccupazione è logicamente contraddittoria con un Regime totalitario e corporativo, mentre è una malattia costituzionale del liberalismo economico.

I ragionamenti di dettaglio non servono a nulla; sono fatti per spiegare, per giustificare, per deviare, per cristallizzare, per documentare come impossibile il possibilissimo. Tanto è vero che molte iniziative, dichiarate categoricamente impossibili dieci anni fa e pazzesche il solo pensarle, si sono attuate e danno perfino fior di profitti ai datori di lavoro.

Il Duce ha galvanizzato e trascinato la produzione italiana nel settore agrario e industriale, e non ci risulta che i datori di lavoro si siano nel complesso impoveriti.

Dal passo di marcia della produzione, dipende il passo di marcia della finanza italiana e lo sviluppo della nostra prosperità e potenza.

Alberto de' Stefani

La superba efficienza della Marina illustrata da S. E. Cavagnari alla Camera

La seduta conclusa con una grande dimostrazione al Duce

Roma, 15 marzo.

Oggi la Camera ha discusso e approvato il bilancio della Marina per l'esercizio finanziario 1938-39. Il discorso del Sottosegretario ammiraglio Cavagnari e l'approvazione del bilancio hanno dato luogo a vibranti manifestazioni al DUCE e alla Marina italiana.

Salutato romanamente dai Ministri e dai deputati qualche minuto prima delle 16 entra nell'aula il DUCE che prende subito posto al banco del Governo dove siedono già i Ministri Starace, Cobolli Gigli, Thaon di Revel, Guarneri, Benni, Solmi, Rossoni e i Sottosegretari Medici del Vascello, Teruzzi, Bastianini, De Marsanich, Valle, Cavagnari, Pariani, Tassinari, Buffarini-Guidi e Host-Venturi.

Tre delle tribune sono letteralmente gremite da ufficiali superiori della R. Marina. Anche le altre tribune sono affollatissime.

La seduta ha inizio alle 16 sotto la presidenza di COSTANZO CLANO. Approvato il verbale della seduta di ieri, la Camera comincia subito la discussione del bilancio della Marina.

Il bilancio della Marina

LANDO FERRETTI, rilevando l'importanza politica della Marina da Guerra, rievoca il contributo dato dalle nostre forze navali alla conquista dell'Etiopia.

BURONZO illustra i compiti principali della Marina italiana e la necessità di uno spirito marittimo nel popolo e tra i giovani sempre più aderente alla funzione e alla potenza dell'Italia nel mare. Segnala tra le varie iniziative sorte in questi ultimi tempi la costituzione, a cura del Ministero della Cultura popolare, del Centro italiano di studi mediterranei che è destinato a concorrere efficacemente alla formazione di una coscienza mediterranea negli italiani e a riportare in Roma la sede naturale degli studi della civiltà mediterranea *(applausi)*.

Parlano, quindi, l'on. BALAGIOLA e l'on. BARBARO.

Sale poi alla tribuna, salutato dai vivissimi prolungati applausi dell'assemblea, il Sottosegretario alla Marina.

CAVAGNARI ringrazia anzitutto i precedenti oratori per il loro appassionato intervento nella discussione.

Tra poche settimane tutti gli italiani e di stranieri vedranno adunate nelle acque di Napoli le nostre forze navali quasi al completo, per onorare il Führer e Cancelliere germanico. Nel golfo partenopeo saranno svolte ad elevata velocità esercitazioni d'insieme di tutti i reparti che, per lo specchio d'acqua limitato in cui saranno contenute, per il numero delle navi che vi parteciperanno, la varietà e la complessità delle azioni, costituiranno un avvenimento privo d'ora mai veduto.

«Molti di voi, Camerati, accorreranno — prosegue l'oratore — ad ammirare la nostra flotta in quell'occasione. E' una occasione rara che non dovete perdere *(vive approvazioni)*. Contate le unità di ogni reparto, chiedetene la data di nascita, la velocità, la potenza di fuoco; osservatene l'assetto e le manovre che vi riveleranno l'abilità dei capi, l'intelligenza e la disciplina della loro gente. Con somma fierezza esclamerete, ne sono certo: questa è superba creazione fascista che dal Fondatore del Fascismo fu sapientemente forgiata, anno per anno, e da Lui ha derivato l'insuperabile spirito fattivo e gagliardo che sul mare spera e vigila *(Vivissimi generali e prolungati applausi. Grida ripetute di Duce! Duce! interrompono l'oratore. La Camera sorge poi in piedi con nuove, vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce, col cui nome si associano le tribune)* con Lui in ogni dove e da Lui governata, per la difesa e la grandezza dell'Impero risorto».

700 mila tonnellate

Chi rammenta la modestia e la vetustà delle nostre squadre dell'immediato dopo guerra, potrà agevolmente misurare il cammino compiuto e quanto si è edificato. E' opportuno ricordare che la decisioni del Duce del gennaio scorso daranno all'Italia, nel 1941, circa 700 mila tonnellate «standard» di navi da guerra, e in dettaglio 240 mila tonnellate di corazzate, 180 mila tonnellate di incrociatori, 180 mila tonnellate di naviglio leggero, oltre 100 mila tonnellate di sommergibili; in quella epoca le nostre unità più antiquate non avranno che dodici anni di servizio. Non è escluso, naturalmente, che queste cifre possano essere ancora maggiorate. *(Vive approvazioni)*. Ma queste stesse cifre indicano chiaramente la giusta proporzionalità dei vari tipi di navi dei nostri successivi programmi, sicchè anche i tecnici più esigenti debbono riconoscere che la ripetute invocazioni del passato sono state soddisfatte, poichè la flotta ha finalmente quel nucleo indispensabile di corazzate che la potenziano in somme grado».

Con la costruzione di una ragguardevole flottiglia di esploratori oceanici che si aggiungono ai nostri modernissimi grandi cacciatorpediniere e con il completamento di alcune discine di alliranti di superficie di minor dislocamento, ritiene che il compito proprio del naviglio leggero possa essere ben assolto nel vasto quadro dell'attività delle nostre forze navali. E' stata sviluppata in misura assai rilevante la nostra flotta subacquea. E' stato anche altrove, ripetutamente constatato che l'Italia possiede la maggior flotta subacquea dei nostri tempi *(approvazioni)*. Desidera osservare che la nostra capacità costruttiva in tal genere di naviglio è ben lungi dal toccare il massimo delle sue possibilità *(vivissime approvazioni)*.

La Marina italiana persiste, invece, nella decisione di non costruire navi porta-aerei con ponte di volo. Osservatori stranieri, lontani e vicini, hanno segnalato e criticato questa che è apparsa come una deficienza della nostra flotta. Anche nell'ambito dei tecnici nazionali molto si è discusso, in passato, su questo punto e, per lo meno, i tecnici navali sono concordi nell'invocare una soluzione positiva del problema. Devo dichiarare che una volta di più Mussolini, cui spettava di decidere, il divario tra le opposte opinioni, ha avuto naturalmente ragione *(risa, generali applausi)*.

Efficienza costruttiva

Il rapidissimo progresso tecnico degli aerei, l'incremento sbalorditivo delle loro caratteristiche di velocità, di autonomia e di portata, mentre hanno enormemente complicato e più complicheranno il problema della nave con ponte di volo ne aminuiscono di pari passo la efficienza, intesa come apporto efficace ai compiti aeronavali per quel che riguarda l'esplorazione e il bombardamento, nei teatri di operazione che più ci interessano, dotate come lo sono di una appropriata rete di basi aeree.

Entro il corrente anno avremo, dunque, oltre 240.000 tonnellate di nuove navi da guerra impostate nei nostri cantieri o di prossima entrata in servizio. Mai prima di ora la nostra Marina si è accinta alla preparazione dei nuovi mezzi in misura così complcua. Non vuole tacere che in presenza delle più recenti decisioni del Duce in questo campo taluni si sono chiesti come il nostro Paese possa affrontare un cômpito economicamente ed industrialmente assai oneroso. Per la buona pace dei dubbiosi attesta che un bene elaborato piano finanziario, congiunto al basso costo per tonnellata-nave realizzabile soltanto nella nostra Italia fascista, ci hanno fatto agevolmente superare ogni difficoltà per il primo riguardo; mentre che per il secondo i nostri cantieri, le nostre fabbriche d'armi ed ogni altro materiale navale hanno senza difficoltà accolto le nuove commesse, disponendo ancora di un margine che è parzialmente utilizzato per le costruzioni navali che ci vengono ordinate da Stati esteri.

Fora in evidenza l'alto stato di efficienza cui sono pervenute le nostre industrie di armamenti navali.

Attestano questa efficienza la dimostrata capacità di assorbimento di programmi di costruzioni navali così cospicui e per i quali, dalla ideazione dei progetti alla costruzione di ogni arma, d'ogni macchina e d'ogni altra parte, tutto acaturisce da menti e da braccia italiane; lo attestano, inoltre, le continue richieste da parte di Marine straniere.

E' accondo rilevare, infine, che, felicemente superate, mercè l'opera appassionata e chiaroveggente del commissariato generale per le fabbricazioni di guerra, le questioni inerenti all'approvvigionamento delle materie prime, per cui non grande è il necessario sabordo di valuta estera, il nostro attrezzamento ci consente di contenere entro le frontiere la parte maggiore del denaro assegnato alle nuove costruzioni.

La nostra Marina non ha finora mai avuto serie preoccupazioni per il suo attrezzamento costiero che fu in ogni tempo proporzionato alla consistenza dei suoi mezzi navali. E' al culmine dei nostri pensieri e della nostre cure migliorare grado a grado le nostre installazioni e i nostri servizi, di creare quanto occorra per secondare la manovra strategica dei reparti navali, di modernizzare e potenziare ciò che esiste e che si rivela tuttavia non più idoneo al progresso del materiale navale. La Marina ha ricevuto testè promettenti dimostrazioni di piena comprensione delle sue necessità da parte del Ministero dei LL. PP. e del Ministero dell'A. I. E' convinto che seguiranno presto fatti concreti che consentiranno di valorizzare, finalmente, l'ingente sviluppo delle nostre costruzioni navali.

LA NOSTRA POTENZA MARINARA: le decisioni del Duce del gennaio scorso daranno all'Italia, nel 1941, circa 700.000 tonnellate «standard» di navi da guerra; e in dettaglio: 240 mila tonnellate di corazzate, 180.000 tonnellate di incrociatori, 180.000 tonnellate di naviglio leggero, oltre 100.000 tonnellate di sommergibili. Nel 1941 le unità più antiquate non avranno che dodici anni di servizio. Non è escluso che queste cifre possano essere ancora maggiorate.

NUOVE NAVI DA GUERRA: entro quest'anno avremo oltre 240.000 tonnellate di nuove navi da guerra impostate nei nostri cantieri o di prossima entrata in servizio. Mai prima d'ora la nostra Marina si è accinta alla preparazione dei nuovi mezzi in misura così cospicua.

PER I MARINAI D'ITALIA: è di essenziale importanza che ufficiali, sottufficiali e equipaggi siano, oltrechè fieri, materialmente contenti di appartenere alla R. Marina e richiamino nei ranghi, col loro esempio, reclute desiderose e convinte di una vantaggiosa situazione. Il Duce ha ordinato di concretare una serie di disposizioni che, senza rilevante aggravio per il bilancio, appagheranno le antiche aspirazioni dei marinai, costituendo, per essi, un contributo notevole al loro benessere.

Per il personale

Abbiamo, frattanto, studiato accuratamente i provvedimenti indispensabili per preparare quadri di personale sufficienti ai nuovi armamenti. Sotto questo aspetto nulla ci turba, poichè le provvidenze immaginate ci procureranno tempestivi aumenti di stati maggiori e di equipaggi necessari.

E' di essenziale importanza che ufficiali sottufficiali ed equipaggi siano nel complesso altrechè fieri materialmente contenti di appartenere alla R. Marina, non siano portati a confronti stridenti con uomini di altri ambienti di corrispondente età e coltura, più favoriti per certi riguardi, e richiamino nei ranghi con il loro esempio reclute desiderose e convinte di una vantaggiosa situazione. Il Duce, che prima di noi tutti, è immedesimato di questa saggia norma nel governo degli uomini, gli ha ordinato di concretare una serie di disposizioni, che senza rilevante aggravio per il nostro bilancio, appagheranno antiche aspirazioni della nostra gente costituendo per essi un contributo notevole al loro benessere. E conclude: «Il nostro Paese ha potuto gloriosamente attraversare un periodo di epico splendore della sua storia perchè era sufficientemente forte sul mare e perchè la sua Marina da guerra è stata valido strumento dei suoi successi e delle sue vittorie. Or fa un anno io vi dissi che la conquista dell'Impero ci imponeva di possedere una forte Marina oceanica. Voi avete compreso che in questa definizione non si celavano intenti aggressivi. Bensì io volli affermare che le caratteristiche e la preparazione della nostra flotta debbono attendere alla possibilità di operare anche nei mari lontani come potrebbero esigerlo gli interessi della Nazione e le necessità della sua difesa. In comunione di spiriti e solidarietà di opere con le altre forze armate, la Marina risponderà in ogni tempo alla fiducia del Paese e del suo Duce».

Quando S. E. CAVAGNARI termina il suo discorso, la Camera prorompe in un lungo caloroso applauso e in grida ripetute di «viva il Duce! viva la Marina!» Poi il DUCE, il PRESIDENTE, i membri del Governo sorgono in piedi e applaudono entusiasticamente rivolgendosi verso la tribune degli ufficiali di Marina. Alla manifestazione prende viva parte anche il pubblico delle tribune.

Mentre il segretario on. SCARFIOTTI dà lettura dei capitoli del bilancio, il DUCE lascia il suo seggio. Ministri, Sottosegretari e deputati scattano in piedi. Gli ufficiali di Marina sono irrigiditi sull'attenti. Il PRESIDENTE della Camera ordina il *saluto al Duce!* L'assemblea unanime risponde con un fragoroso *A noi!* La Camera acclama poi entusiasticamente il DUCE che risponde salutando romanamente l'assemblea e le tribune degli ufficiali di Marina. La manifestazione alla quale si associa il pubblico delle tribune continua sino all'uscita dall'aula del Capo del Governo.

Dopo l'approvazione, senza discussione, di vari disegni di legge e la votazione a scrutinio segreto, la seduta è tolta. Domani seduta pubblica alle ore 16 per la discussione del bilancio dell'Aeronautica.

Il nuovo contratto

per i lavoratori piani a macchina

Roma, 15 marzo.

E' annunciato che sono stati iniziate le trattative per la rinnovazione del vigente contratto nazionale di lavoro da valere per i lavoranti piani e ricami a macchina e affini.

E' stato finora raggiunto un accordo di massima sulla prima tabella relativa ai salari delle industrie produttrici dei ricami a macchina a navetta. Non appena sarà possibile definire detta tabella, sarà iniziato l'esame di quella riguardante l'industria produttrice di tulli, tende, pizzi inglesi e affini.

Per la canonizzazione di Francesca Saveria Cabrini

La congregazione antipreparatoria

Roma, 15 marzo.

Presso il cardinale Vicario, relatore della causa di beatificazione e canonizzazione della venerabile Francesca Saveria Cabrini, fondatrice dell'Istituto delle missionarie del Sacro Cuore, si è adunata stamattina la sacra congregazione dei riti antipreparatoria, nella quale i prelati ufficiali ed i consultori teologi hanno discusso sopra due miracoli che si asseriscono operati ad intercessione della suddetta venerabile.

Il «Foglio di disposizioni»

100 allievi dell'Accademia Fascista

Roma, 15 marzo.

Il «Foglio di disposizioni» numero 1010 del Segretario del P. N. F. in data odierna reca:

Bando di concorso straordinario per l'ammissione di cento allievi all'Accademia Fascista.

Il Comando generale della GIL bandisce un concorso straordinario per titoli ed esami per l'ammissione di cento allievi al primo corso dell'Accademia Fascista al Foro Mussolini istituita al fine di preparare per ogni ordine e grado di scuole attraverso una integrale educazione fascista gli insegnanti di educazione fisica da utilizzare quali istruttori e dirigenti della GIL. Al concorso possono partecipare i cittadini italiani iscritti al P.N.F., al G.U.F. o alla G.I.L. che al 20 marzo 1938-XVI abbiano compiuto il 17.o anno e non superato il 23.o anno di età, e che siano in possesso di un diploma di scuola media di secondo grado o altro titolo equipollente. I candidati saranno sottoposti a visita medica per l'accertamento della idoneità fisica e dovranno sostenere le prove di cultura specificate nel bando di concorso. Il termine per l'accettazione delle domande redatte su carta da bollo da lire quattro ed indirizzate al Rettore dell'Accademia Fascista, Foro Mussolini, Roma, scade il 30 marzo prossimo venturo.

Il corso avrà inizio il 15 aprile. Durante la permanenza nell'Accademia gli allievi frequenteranno il corso di addestramento militare istituito con «Foglio di disposizioni» n. 970, di data con il Ministero della Guerra, allo scopo di consentire agli accademisti la possibilità di conseguire la nomina a aspiranti ufficiali dell'Esercito senza l'obbligo di frequentare le scuole allievi ufficiali.

Il bando di concorso che contiene tutte le informazioni sulle condizioni di ammissione, sui titoli di preferenza, sulle prove di esame, sull'ordinamento dell'Accademia e sulla carriera degli istruttori della G.I.L. può essere richiesto al Comando generale della G.I.L. o alla Segreteria della Scuola Accademia.

Roma fermo il contenuto del «Foglio di disposizioni» n. 983 del 14 febbraio 1938-XVI circa il concorso straordinario per l'ammissione di dieci allievi all'Accademia di scherma al Foro Mussolini.

Illustre chirurgo deceduto

Firenze, 15 marzo.

Si è spento stamani il comm. prof. Domenico Taddei, direttore della clinica chirurgica dell'ospedale di Santa Maria Nuova, e eminente cultore di studi di patologia chirurgica. Il prof. Taddei era nato a Ferrara nel 1875, ed era succeduto al prof. Enrico Burci nella direzione della clinica chirurgica della nostra Università circa quattro anni fa. A lui si debbono processi operatori nuovi.

Quattro donne morte per avere mangiato maccheroni conti in un recipiente arrugginito

Bari, 15 marzo.

A Triggiano, in casa di un tale Guerra Paolo, per salutare un figliolo di costui chiamato sotto le armi, si unì l'altro giorno riuniti parenti ed amici, che mangiarono allegramente dei maccheroni e della carne. Verso la sera tale Maria Guerra, che aveva partecipato al banchetto, fu assalita improvvisamente da atroci dolori e malgrado tutte le cure moriva nella nottata. Quasi contemporaneamente decedevano una nipote della Guerra e sanna Lucia, una cugina di quest'ultima, tale Chiara Guerra e la cinquantenne Campobasso Concetta. Il medico del luogo ha denunziato il fatto alle competenti autorità che hanno disposto stamane un sopraluogo. E' stato rilevato che le vittime avevano mangiato i maccheroni cucinati in un tegame di ottone arrugginito. Sul posto si è recata l'autorità giudiziaria.

La lunga vertenza

dei quadri bruciati

Novara, 15 marzo.

E' terminato oggi il processo contro Luigi Cassamagnago e Maria Gretti, imputati il primo di incendio doloso ed entrambi di tentata truffa. Il Cassamagnago era imputato di avere la notte del 3 settembre 1935, durante un temporale, fatto scoppiare un incendio nella sua villa di Oggebbio, assicurata per 40 mila lire, facendo scoppiare un petardo di magnesio nel solaio, per poi denunciare l'incendio come causato dal fulmine. Affermando poi che erano andati distrutti cinque quadri di ingente valore artistico, assicurati per 850 mila lire e così pure due quadri preziosi che la Gretti gli aveva affidati per la vendita, assicurati per 160 mila lire, essi tentavano di ritirare i premi dalle Società assicuratrici.

Dopo le sentenze del Pretore di Intra e del Tribunale di Pallanza, e un giudizio della Cassazione che ordinava il rinnovamento del processo davanti a questo Tribunale, il Collegio ha assolto entrambi gli imputati per la tentata truffa agli effetti della amnistia, condannando il Cassamagnago per l'altro reato alla pena di un anno e un mese di reclusione e 1100 lire di multa, col beneficio del condono. Il condannato ha ricorso nuovamente in Cassazione.

Migliaia di quintali di tappezzeria distrutti dal fuoco

Milano, 15 marzo.

Un grave incendio è scoppiato oggi nella fabbrica di carte da parati Vicini, in viale Regina Margherita. Le fiamme hanno avuto origine, sembra, da un mozzicone di sigaretta e dal magazzino si sono propagate agli uffici e laboratori, minacciando pure i soprastanti appartamenti. Un impiegato della ditta maneggiando un estintore a mano si è ferito a un braccio. I pompieri accorsi con quattre autopompe ed un carro attrezzi hanno domato le fiamme, ma i danni erano gravi, per il deterioramento dei macchinari e per oltre cinquemila quintali di carta e cartonaggi andati distrutti.

L'ergastolo a un omicida

Catania, 15 marzo.

La Corte d'Assise ha condannato all'ergastolo e alle pene accessorie tale Licciardello Alfio, imputato di omicidio e furto doppiamente aggravato, in persona di tale Scuto Giovanna, donna di facili costumi, commessi la sera del 23 aprile scorso.

Il «Foglio di disposizioni»

100 allievi dell'Accademia Fascista

Roma, 15 marzo.

Il «Foglio di disposizioni» numero 1010 del Segretario del P. N. F. in data odierna reca:

Bando di concorso straordinario per l'ammissione di cento allievi all'Accademia Fascista.

Il Comando generale della GIL bandisce un concorso straordinario per titoli ed esami per l'ammissione di cento allievi al primo corso dell'Accademia Fascista al Foro Mussolini istituita al fine di preparare per ogni ordine e grado di scuole attraverso una integrale educazione fascista gli insegnanti di educazione fisica da utilizzare quali istruttori e dirigenti della GIL. Al concorso possono partecipare i cittadini italiani iscritti al P.N.F., al G.U.F. o alla G.I.L. che al 20 marzo 1938-XVI abbiano compiuto il 17.o anno e non superato il 23.o anno di età, e che siano in possesso di un diploma di scuola media di secondo grado o altro titolo equipollente. I candidati saranno sottoposti a visita medica per l'accertamento della idoneità fisica e dovranno sostenere le prove di cultura specificate nel bando di concorso. Il termine per l'accettazione delle domande redatte su carta da bollo da lire quattro ed indirizzate al Rettore dell'Accademia Fascista, Foro Mussolini, Roma, scade il 30 marzo prossimo venturo.

Il corso avrà inizio il 15 aprile. Durante la permanenza nell'Accademia gli allievi frequenteranno il corso di addestramento militare istituito con «Foglio di disposizioni» n. 970, di data con il Ministero della Guerra, allo scopo di consentire agli accademisti la possibilità di conseguire la nomina a aspiranti ufficiali dell'Esercito senza l'obbligo di frequentare le scuole allievi ufficiali.

Il bando di concorso che contiene tutte le informazioni sulle condizioni di ammissione, sui titoli di preferenza, sulle prove di esame, sull'ordinamento dell'Accademia e sulla carriera degli istruttori della G.I.L. può essere richiesto al Comando generale della G.I.L. o alla Segreteria della Scuola Accademia.

Roma fermo il contenuto del «Foglio di disposizioni» n. 983 del 14 febbraio 1938-XVI circa il concorso straordinario per l'ammissione di dieci allievi all'Accademia di scherma al Foro Mussolini.

TEATRI E CINEMA

Sullo schermo: *Uragano*, di J. Ford — *Gli ultimi giorni di Pompei*, di E. Schoedsack.

Uragano ha avuto per produttore un abile fra gli abili, il vecchio Samuel Goldwyn; per regista il non più giovane John Ford, l'artista de *La spia* e de *La pattuglia sperduta*; e il film, con evidente gratitudine, mette in mostra le diverse impronte dei diversissimi geniteri. Uno spettacolone inteso come spettacolone, con tra l'altro un tifone equatoriale sviscerato, illustrato, riprodotto, rifatto, sibilante, tonitruante, muggente, da lasciarvi o sani o storditi (e qui c'è la volontà netta di chi bada a fare balocconi con un film che ha certo il suo successo); e pagine delicate, sapienti, con tocchi accorti e discreti, con civetterie di buon gusto (e qui si rivela la mano del regista che non può ormai dirigere un film senza qua e là farsi vivo). Se le esigenze dei balocconi non avessero talvolta suggerito ganci pseudo-drammatici troppo insistiti e aperture soltanto verbose, la via per la quale il racconto s'era avviato sarebbe stata la ottima: semplice, persino lineare, e tutta umana. In una di quelle isole favolose che *Mosse* e *Ombre bianche* tennero cinematograficamente a battesimo, vivono due giovani che si amano e si sposano. (Quando vi avrò detto che lui, baldo nostromo, è John Hall, e lei Dorothy Lamour, capirete quale partito abbia saputo trarre il regista dei bellissimi episodi dell'idillio e delle nozze). Ma subito dopo il nostromo deve ripartire; e in una tavarna d'un porto lontano attorra un prepotente che voleva umiliarlo. Sei mesi di carcere. Primo tentativo d'evasione, fallito; altri due anni di carcere. Altro tentativo, idem; altri due anni di carcere. Insomma, la contabilità delle condanne inflitte al poveraccio, in seguito ai suoi molteplici tentativi, tutti falliti, sale rapidamente a sedici anni e rotti. (E' soprattutto qui che il vecchio Goldwyn inostra la corda). Ma l'ultima evasione riesce; un guardiano cade, colpito a morte; e se ne incolpa il fuggiasco, riuscito ad affrontare l'oceano ne di una canoa. E ne comincia l'odissea, che ha istanti bellissimi; quando il poveretto riuscirà a toccar terra, e a rifugiarsi in una capanna dopo aver ritrovato la moglie, invano si implorerà la sua grazia dal governatore; o sarebbero altri guai, se non arrivasse allora il guaio più grosso, un tifone che tutto distruggendo metterà alla fine a posto ogni cosa; che il ricercato salverà la moglie del governatore da quell'ira di Dio, e il governatore chiuderà non uno ma due occhi, tanto perchè l'intransigenza dei governatori francesi non ci faccia una brutta figura. Affiorano inevitabilmente, nel film, reminiscenze di *Ombre bianche* e di *Tabù*; ma sono soprattutto passaggi obbligati, dai quali il Ford riesce a districarsi con accorta intelligenza, giungendo presto a trovare la sua nota in episodi avvincenti e in pennellate sentite, aiutato anche da una fotografia sapiente. Tutto il vasto brano del tifone è condotto con mano assai robusta, con effetti ed effettoni quasi sempre raggiunti.

Gli *ultimi giorni di Pompei* ha come suo tifone, come suo «pezzo forte», quell'eruzione del Vesuvio che ai gli schermi doveva venire rievocata con particolare predilezione, fin dai tempi eroici del film muto: ma le sequenze dell'eruzione non sono tra le pregevoli del film, d'una sua tranquilla accuratezza convenzionale che si compiace di circhi e di cristiani perseguitati, e dei giovani patrizio che ama la vergine cristiana, e si ritroveranno nelle segrete del circo, eccetera. Insomma, ripotini di Quo vadis e di *Fabiola*. Preston Foster, Alan Hale, Basil Rathbone.

m. g.

All'Alfieri: *Ma adesso è un'altra musica...*, di Michele Galdieri.

Un'altra bellissima rivista di Michele Galdieri. Ce l'ha presentata ieri sera la Compagnia da lui diretta, alla presenza di un pubblico numeroso e distinto, tra il quale si notavano parecchie personalità cittadine. Bravissimi certo che questo nuovo lavoro del Galdieri sarebbe stato degno della sua estrosa fantasia, del suo gusto raffinato, della sua abilità direttiva; questa nostra certezza è stata avvalorata dall'esito dello spettacolo, che più felice non poteva essere. In questa rivista abbiamo trovato qualche cosa di più e di meglio dello sfarzo scenico e della ricchezza coreografica — che indubbiamente hanno raggiunto il limite massimo delle possibilità scenotecniche consentite dai nostri teatri per questo genere di spettacoli —; abbiamo riscontrato una finezza, un'eleganza, un giusto senso della misura proprio in quei quadri umoristici e satirici che più facilmente possono scivolare verso la volgarità. Caricatura e satira, contenute entro i limiti della correttezza, hanno completato il magnifico spettacolo, che è, pertanto risultato omogeneo in tutta la sua varia struttura. E tuttociò non può non essere stato gradito da quel pubblico d'eccezione, ch'era numeroso nelle poltrone. Galdieri rifugge dall'effettaccio, dalle scurrilità, che possono sì suscitare la risata e l'applauso del loggione, ma che non sono certo degni di un autore che si rispetti e di un tipo di spettacolo che dev'essere intonato alla nostra sana moralità. Perciò va data incondizionata lode a Michele Galdieri per il lavoro che da anni compie per riportare la rivista italiana a un grado di decoro, di onestà e di bellezza artistiche, a livello con lo scopo precipuo di divertire. Come la Compagnia da lui diretta abbia presentato questa sua nuova rivista è facile rilevarlo. Vivacità, colore, stile, affiatamento, meritavoli di un plauso sincero: per ognuno degli attori e per tutti insieme, dai Fineschi all'ultima ballerina. Di un brio indiavolato è stata soprattutto la Maria Donati, eccellente artista che ha suscitato, in alcune indovinate macchiette, la più viva ilarità. Elegante e aggraziata, come sempre, la Cairis; divertentissimi Armando Fineschi e Checco Durante; di una efficace personale comicità la Gianna D'Auro, e molto bravi, tra gli altri, il Fiorenti e il Vaser. Della lussuosa messinscena abbiamo fatto cenno; delle musiche — molte delle quali dovute ai maestri Dan Caslar e Derewitsky — possiamo dire ch'erano tutte graziose; l'orchestra, sotto la vigile direzione dello stesso Derewitsky si è tenuta all'altezza del suo compito. Il successo è stato caloroso e tutti gli interpreti più volte vivamente applauditi a ogni quadro e ai finali del due atti. Da stasera *Ma adesso è un'altra musica...* si replica.

Gieseking al Torino

Walter Gieseking ci ha riportato ieri sera due pezzi capitali nel non vasto repertorio del concerto per pianoforte e orchestra, il quinto di Beethoven, e il secondo di Brahms. Entrambi vogliono intelletto serrato, spirito fervido, maestria grande. Gieseking è insieme con Backhaus, Borowski, Zecchi, e forse qualche altro, del tutto degno di siffatte opere. Il carattere eroico, che virilità, equilibrio, umanità, che impronta specialmente il primo tempo del concerto beethoveniano è emerso con intimo fulgore nella potenza dell'interpretazione, dalla asprezza degli accenti, nel serrato dialogo sinfonico con l'orchestra. La drammatica dialettica tematica energico-sognante è resultata, qual'è, piena di convinzione e di sentimento. La melodia dell'adagio è riapparsa trascendente in quella religiosità, che è un aspetto dell'etica di Beethoven. E il rondò è stato ancora una volta mirabile quanto un superbo lavoro di cesello. Con equilibrata discriminazione stilistica il Gieseking ha dimesso qualsiasi elemento dell'essenza beethoveniana nel cantare il puro brahmsianesimo dell'opera 83. Rispondendo al nostalgico tema proposto dal corno, alle espansioni cordiali, ai ritmi un poco affannosi dei tutti, ha armoniosamente integrato il romanticismo del primo tempo. Parimenti ha regolato l'appassionato Scherzo, l'intimo Andante, che fa sovvenire di qualche *Lied*, e l'agile Finale, mostrando quanta delicatezza di tocco e di espressione egli possegga insieme con la più maschia robustezza. Ebbe feste entusiastiche.

Il maestro Tansini diresse l'orchestra dell'Eiar con alcuna competenza anche nell'*Ouverture* il Cherubini e nell'*Euryanthe* di Weber, e fu anch'egli applaudito.

a. d. c.

AL ROSSINI anche ieri sera la nuova operetta «Re perduto mio marito» di Bata, Segurial e Avalla, ha ottenuto viva successo. Il divertente lavoro si replica questa sera e domani sera. Venerdì sera, in onore della soubrette Violetta e del comico Durel, con la popolare «Madame di Thèbes» di Carlo Lombardo.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (che alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 13, 14, 17, 20: Giornale radio — 9,46: Trasm. per le Scuole medie — 10,30-11: Progr. scolastico — 11,20-12,30: Orchestra Cetra — 12,30: Le canzoni d'agri — 13,15-14: Musica varia diretta dal M.o U. Filippini — 14,5-14,25: Musica varia - Borsa — 16,40: La canzone del Ballila e delle Piccole Italiane — 17: Trasmissione dalla Camera dei Deputati del discorso di S. E. il Capo del Governo — 17,50-

MORALISTI e moralità d' oggi

I moralisti sono ai miei occhi la quintessenza dei profeti d'oggi, coloro che devono dare all'umanità contemporanea, così pericolosamente disorientata, delle nuove leggi di vita. L'abisso scavato rispetto a un passato nemmeno poi tanto remoto (poichè io non lo farei risalire troppo al di là della fine del secolo scorso, quando cominciarono a manifestarsi i primi influssi scientifici) è ormai così profondo, che la maggior parte dei contemporanei non capisce nemmeno più che cosa debba intendersi per « vita morale ». L'interesse economico — inteso questo, sia nel suo significato ristretto, di volontà di ricchezza, sia in quello più vasto, di volontà di potenza — domina ormai quasi esclusivamente l'azione dei singoli, sia nelle *élites* che nelle masse: tanto più importante è dunque far vedere concretamente in che consista l'attività morale, su cui gli uomini del nostro tempo nutrono con compatimento le più buffe idee, quasi che essa risiedesse tutta negli scrupoli di pudore di qualche residua zitellona, o nelle paure dell'aldilà di qualche residuo banchiere onesto; ubbie da deboli, insomma, da sorpassati; pregiudizi di « statici » in una epoca « dinamica » che, tesa nella sua corsa, infrange allegramente ogni freno. « Quel che manca di più al nostro tempo — notava già, se non erro, Balfour, sullo scorcio dell'Ottocento — è il *senso del peccato* »: e, quanto a coloro che un tale «senso» dichiaravano di subire ancora — come gli eroi fogazzariani — la preziosa fatuità dei loro scrupoli era l'indice eloquente di una vita morale che, non più orientata, girava a vuoto nel cerchio dei bizantinismi.

Esistono ancora, a dir vero, dei filosofi della morale; ma dei «moralisti» veri e propri, degli inventori che dicano parole nuove (o, che è quasi lo stesso, rinnovino e aggiornino adeguatamente le antiche), da lunga pezza non se ne son visti più. Quale liberazione, per molti, quale strana novità, per tutti (voglio dire, anche per coloro che non fossero per avventura disposti a seguirlo) sarebbe l'apparizione di qualche stregone, prestidigitatore o seduttore che dir si voglia, il quale facesse toccar con mano agli uomini che la ricchezza, la «carriera», la potenza non sono l'apice della felicità; che una ricca, varia, potente vita è possibile, anche se non si finisca milionari, nè capi di un *trust*, nè gran cordone di qualche ordine equestre; il quale operasse un nuovo «capovolgimento dei valori» per sui, dopo secoli, l'ossessione economica venisse sbalzata dal suo trono, come al tempo che i monaci, incontrandolo per via, redarguivano l'Imperatore! Morto Carducci, d'Annunzio gli successe idealmente, a rappresentare un certo indirizzo dominante dell'epoca che, estetizzante o attivistico, era, e rimase, francamente amorale: « al di là (come si diceva) del bene e del male ». Morto d'Annunzio, io non credo d'ingannarmi completamente prevedendo che la preoccupazione dei problemi morali e religiosi costituirà uno degli aspetti essenziali della prossima realtà spirituale: benchè domini ancora gli aspetti più appariscenti della vita sociale, l'ondata di americanismo attivistico è giunta al suo acme, suscita già reazioni oscure, e forse sta per iniziarsi la bassa marea.

***

All'inizio di questa pagina bianca della nuova storia spirituale, conviene notare subito — a scanso di illusioni e di equivoci — che le invenzioni del genio morale hanno sopratutto valore in sè, mentre incidono abbastanza poco sulle grandi masse, e sulle realtà sociali e politiche che le rappresentano. In un tempo, che pur gli era singolarmente favorevole, san Francesco fu, in tutto e per tutto, chiamato ad arbitrare due o tre litigi comunali o feudali, non so nemmeno poi se con esito durevole; e, vivo ancora, vide la sua Regola, se non tradita, per lo meno smussata, dalla romana Curia e dai suoi stessi compagni: dopo di che l'umanità riprese a scannarsi e a truffarsi di santa ragione, come se nemmeno lui fosse esistito. Ma, detto, confermato e ribadito ben bene tutto ciò, sta di fatto però che esiste ugualmente una differenza sostanziale fra le epoche che, pur non praticandola, mettono l'alta moralità in cima della scala dei valori, e le altre che, come l'epoca attuale, credono di essere furbe e realistiche irridendo e negando perfino la possibilità della levatura morale; e sono talmente isteriliti da non produrre più alcun genio in tal campo: sia di fatto che non sembra lecito permettere a lungo, e oltre certi limiti, nell'immoralismo conclamato e trionfante senza gravi perturbazioni nello stesso corpo sociale; sembra esistere, cioè, una certa (e sia pur minima) dosatura di moralità nella vita politico-economico-sociale, indispensabile al suo normale funzionamento, come il tenore di certe secrezioni glandolari nel sangue: e compito degli statisti è intuire quella dosatura, e non scendere al disotto di essa, mentre nostro compito è crear, volta a volta, i vari tipi e modelli morali; esseri d'illusioni, ma pur consapevoli che senza un minimo di essi non si vive.

In ogni epoca storica l'attività morale si trova di fronte a un compito specifico imposto dalle circostanze. Rousseau dovette, ad esempio, spalancare le porte della sensibilità e della Natura sull'arido mondo settecentesco; Nietzsche dovette, a sua volta, reagire al gretto razionalismo e positivismo del secondo Ottocento, mortificatore dello slancio vitale. Oggi come oggi, credo che compito della invenzione morale, più urgente di tutti gli altri, sia *mostrare « come »* (cioè con quali artifici, e mercè quali compensi) *ci si possa sottrarre all'oppressione economica*. Mostrare *come* sottrarsi, e aggiungerò: mostrare *perchè* sottrarvisi. Qui la nostra moralità si differenzia da quella antica, o tradizionale, in quanto noi non condanniamo a priori l'impulso economico, anzi crediamo che disporre moderatamente dei beni terrestri favorisca lo sviluppo della personalità umana (istinto della proprietà, in noi così forte): ma bisogna riabituarsi a capire — e sopratutto riducarsi a mettere in pratica — che, in certi casi, tale pur legittimo impulso debba cedere a più imperiose ragioni. Quali queste ragioni? Mah, tutti possono immaginarle: difesa della dignità e dell'onore, fedeltà alle proprie idee, e ciò che si crede essere giusto; pietà o amore verso certe persone, che suggerisca di sacrificarsi più o meno ad esse. E' questo un linguaggio che l'umanità contemporanea, pronta a prostituirsi per non perdere dieci lire, non riesce nemmeno più lontanamente ad intendere; e bisognerà riducarla faticosamente, *non tanto facendo appello al dovere, quanto facendo appello al piacere*. Una volta la cosa era più facile; si diceva a dei *credenti*: bisogna conservare l'integrità morale, a prezzo anche della ricchezza, per salvare l'anima; oggi invece bisogna far toccare con mano, « umanisticamente » a dei *miscredenti* che, in certi casi, rinunciare alla ricchezza, al successo, vuol dire salvare una più alta ricchezza, una capacità di poesia, una produttività spirituale che altrimenti sarebbe, dalla nostra bassezza morale, e dalla conseguente mancanza di stima in noi stessi, inaridita. Bisogna inoltre preparare ampi, sicuri rifugi a coloro che saremo riusciti a salvare dai gas asfissianti della frenetica corsa al successo; bisogna che tutti i fascini della vita privata e intima in confronto dell'arsa pubblicità; che tutta la poesia della Natura e dei sentimenti fini vengano offerti in compenso, come un dolce miele, alle diffidenti mosche che vorranno lasciarsi adescare.

Ma, si dirà finalmente, la situazione non è poi così grave; anche oggi esistono oscure devozioni, oscuri sacrifici, inesausti tesori morali. Certo, ma i sacrifici più duri (e forse anche i più fecondi e meritori) sono quelli non cercati. E' più facile a una povera ragazza, a un modesto impiegato sacrificare alcunchè sull'altare di un imperativo morale, che non a un uomo dotato di grandi possibilità, che abbia davanti a sè un grande avvenire. Si aggiunga che non sempre la lotta e la vittoria morale consistono in un sacrificio compiuto una volta per sempre, cui segua immancabilmente la pace della certezza; non sempre, cioè, l'imperativo morale comporta soluzioni univoche. Ci può essere chi, dopo decenni, non sappia ancora se abbia fatto bene o male a sacrificare certi potenti e costruttivi impulsi — poniamo, a fondare una solida famiglia — ad altri motivi, ugualmente rispettabili; e contrari ai primi; e anche simili dissidii, che magari possono dilaniare un'esistenza (a patto però che non la spezzino nella sua produttività spirituale), sono vita morale.

Filippo Burzio

Mezzo miliardo di uomini nella bufera

Dietro le quinte della tragedia

Le sorprese di una riforma finanziaria - Consigli stranieri e astuzie cinesi - Le dogane non si toccano: si toccano invece i prezzi delle merci

(DAL NOSTRO INVIATO)
SCIANGAI, marzo.

Gli europei che vivono in Cina da venti o trent'anni diranno a voi che siete appena sbarcati di avere occhi nuovi per vedere ciò che essi non vedono più.

Il bianco, appena arrivato, guarda osserva scruta e non vede nulla per avendo l'illusione di vedere molto: allora inventa sul colore locale che abbondantemente gli scivola intorno. Sulla Cina si inventa ciò che si vuole: undici milioni di chilometri quadrati di territorio offrono il materiale per una voluminosa storia romanzata ad uso delle scuole secondarie e anche per i lettori più attenti e persino, non dico per gli studiosi, ma per gli orecchianti di cose estremo-orientali.

Molte sono le definizioni sulla Cina che i condensatori di pensieri in poche parole hanno date: « un palcoscenico di straeci con i cinque grandiosi sipari dei porti « delle dogane », oppure, « battaglia biologicamente necessaria di microbi contro le cellule della vita », o ancora, « un decrepito mosaico al quale la patina del tempo ha conferito l'illusorio e spento bagliore di una civiltà che in realtà non è mai esistita », o, ancora, « lo mensa più succulenta sempre imbandita per tutti gli appetiti occidentali e americani » e via dicendo.

Francamente io non ne ho ancora trovata una originale, mia, da servire al pubblico e mi propongo di ritornare in Italia senza averla trovata.

Mancanza di fiducia nella propria fantasia.

Come una favola

Interrogate però dieci, cento, mille persone e ognuna vi dirà sulla Cina cose assolutamente opposte a quelle che aveva udito dagli altri. Forse, chi viene qui, perde l'orientamento oppure si orienta, abituando a lungo questo paese, soltanto verso ciò che lo interessa direttamente: commercio, industria, soia, tè, oppio, compagnie di navigazione o, molto più pedestremente, si attacca alla vita delle Concessioni straniere, ai campi di corse per cavalli e cani, ai circoli eleganti e fiorentissimi, alle sale da ballo, ai cenacoli dei russi bianchi, ai covi misteriosi dei cospiratori, alle donne che affluiscono a Sciangai da tutti i Paesi del mondo, alle stazioni gira » — le povere ragazze tassametro alle quali date mezzo dollaro per tre balli — o alle « sing song girls » di classe assai più elevata delle prime che ornano della loro presenza la mensa dei ricchi per cantare e tenerli allegramente allegri rientrando poi a tarda ora nelle loro piccole case tutte allineate e raccolte in un quartiere entro « riservato » privati, avendo sul volto il riflesso di due lampade elettriche e un servo di fiducia per difendersi dai ladri cui fanno gola i loro gioielli.

Tutte cose senza importanza o di grande importanza a seconda del punto di vista dal quale si guardano. Un collezionista va pazzo, ad esempio per un paravento cinese, un profano lo detesta.

La Cina insomma è tutto in queste cose e non lo è affatto. Essa occupa un posto di primo ordine nella storia del mondo pur senza poteri salvare del miserevole aspetto soltanto esteriore che le proviene dalla massa impenante dei suoi abitanti sommersi nei campi e nella miseria e che servono da piedestallo a fortune immense di uomini che nel loro paese sono potenti come imperatori: imperatori che non disdegnano di mangiare coi servi, con le concubine e coi banditi, che, da essi assoldati, saccheggiano di tanto in tanto qualche angolo di provincia: la solita, eterna contraddizione di questo paese che ci fa diventare pazzi pensandoli sotto agli occhi manifestazioni assolutamente opposte e che pure, tutte insieme, fanno parte della sua struttura. Non per nulla i disegni dei suoi artisti miniaturisti, intarsiatori e tessitori di broccato rappresentano l'arcolitico e l'orco, la maternità e il suicidio, il ponte e l'albero, il brigante e l'imperatore tutti mescolati insieme in una composizione che dalla larga base sale a poco a poco, sempre più stringendosi a forma di piramide, fino alle nuvole entro cui si perde. Tali artisti vi raccontano con le loro pazienti e colorate fatiche una fiaba che non finisce mai.

Il teatro cinese vi dà come rappresentazione serale il passo di una favola che a narrarla tutta di seguito sul palcoscenico durerebbe un mese, e ad un certo punto infatti, poichè la vicenda si per già è sempre la stessa e quindi arcinota, il pubblico si fa distratto mettendosi tranquillamente a mangiare, a sputare, a soffiarsi il naso colle dita, a parlare ad alta voce per farsi improvvisamente, un'altra volta, silenzioso allorchè compare in scena un attore specialmente celebre e amato.

Nazionalismo e comunismo

Queste cose voi non le potete togliere dal quadro generale della Cina anche se vi fa la guerra, anche se muoiono diecine di migliaia di uomini, anche se gli stranieri attraccano al porto in loro navi mercantili, anche se succedono cose assai importanti come una rivoluzione, l'instaurazione di un nuovo governo, la riforma monetaria o il giuoco delle banche americane, inglesi e francesi.

Il passo perderebbe del suo equilibrio reale e panoramico se questi problemi molto seri, molto più importanti dei mercati delle lanterne e degli uccellini portati a passeggio dai rispettivi proprietari come fa noi si portano i cani, prendessero il sopravvento.

Tagliate alle basi le tradizioni, anche le più barocche della Cina, e non capirete neppure più la xenofobia di questo popolo, nè il nazionalismo, nè il comunismo, che, marciando rispettivamente dal sud e dal nord-ovest, seminarono le nuove idee come chicchi di riso entro un solco appena segnato come un sentiero fra la vastità delle provincie senza limiti nè confini.

Il movimento nazionalista si è posto in marcia verso il nord partendo da Canton nel 1927 senza che gli intellettuali cinesi sparpagliati nelle Università americane e che pure avevano lottato per « la idea » e che per essa si erano rifugiati in esilio onde sfuggire alla morte come toccò a migliaia dei loro compagni, lo sapessero.

Tutto si è svolto in segreto per poi esplodere clamorosamente.

Il gusto della società segreta in Cina è più diffuso di quello del tè. Il vostro boy, potete giurarlo, appartiene ad una società segreta che lo ha iscritto di ruberà una cartolina illustrata.

I comunisti sono penetrati in Cina quasi contemporaneamente ai nazionalisti; tali comunisti erano da prima un gruppo di famelici sbandati a Mosca, che li teneva d'occhio, ha fatto di costoro il primo nucleo di propaganda per la creazione del Kuomintang, entrato subito in lotta contro il nazionalismo ovvero il Kuomingtang.

La lotta è durata a lungo, asprissima e con alterna fortuna fra questi due gruppi che si massacravano nelle provincie tra i confini dalle quali si eclissavano interi eserciti per ricomporsi al sicuro di uno e dell'altro partito.

Strategia della ricostruzione

Allorchè i nazionalisti assoggettarono finalmente un'importante gruppo di provincie cacciando i comunisti nei terreni montuosi situati agli estremi margini occidentali della sorgente repubblica, il nuovo Governo vincitore pensò subito a dare una stabilità economica al Paese assicurandosene il controllo finanziario.

A questo punto entrarono in ballo l'America e l'Inghilterra che l'astuta astuzia cinese giuocò in un modo molto interessante.

Per arrivare alla ricostruzione economica la Repubblica ha richiesto fratellosamente alla Società delle Nazioni un consigliere tecnico che le venne subito inviato nella persona del signor Rajchman il quale fissò in un rapporto che da lui prese il nome tre punti di lavoro e che sono: primo, l'autonomia doganale, secondo la abolizione del « likin » con susseguente riforma monetaria; terzo, riorganizzazione di tutta la Cina attraverso un Consiglio Economico che deve occuparsi del risanamento agricolo, ferroviario, sociale, educativo, di tutto il paese comprese naturalmente le mene in efficienza delle miniere, delle saline, dei corsi di acqua navigabili e di altre moltissime cose.

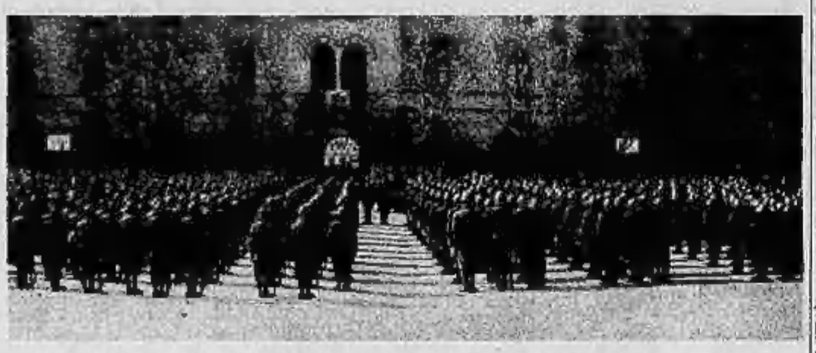
Sulla base di questi tre enunciati il governo ha iniziato il suo lavoro.

*Aumentando le tariffe doganali la giovane repubblica si è creata una passeggio dei

CRONACA CITTADINA

Il saluto del Principe ai Fanti

ascoltato con entusiastico fervore dalle truppe e dalla cittadinanza torinese



AL 92° REGGIMENTO DI FANTERIA CHE EBBE L'ALTISSIMO ONORE DI ESSERE COMANDATO DA S. A. R. IL PRINCIPE DI PIEMONTE

Nella città tutta e in particolare nelle caserme del 20° e del 92° Reggimento Fanteria, è stata solennemente accolta, nel pomeriggio di ieri alle 13,50, la trasmissione radiofonica del saluto che S. A. R. Umberto di Savoia, Principe di Piemonte, Ispettore dell'Arma di Fanteria, si è degnato rivolgere a tutti i Fanti d'Italia in occasione della Sua assunzione all'alta carica. I due Reggimenti con le gloriose bandiere spiegate, agli ordini dei rispettivi Comandanti, si sono schierati in armi nei cortili delle caserme, e, irrigiditi sull'« attenti », hanno ascoltato con profonda esultanza e [illegible] fierezza le parole affettuose, esaltatrici e incitatrici del Fanciullo Principe. Al termine del discorso, i Comandanti hanno ordinato il saluto al Re e al Duce. Uguale cerimonia, in un'eguale cornice di austera solennità, si è svolta a Rivoli, ove risiede il 91° Reggimento Fanteria.

Dovunque poi, nelle case private e nei ritrovi pubblici, è stata ascoltata l'augusta parola dell'Ispettore dell'Arma di Fanteria, dimostrazioni di devoto amore e di vibrante rispondenza sono sgorgate spontanee dai cuori dei torinesi che per il Principe di Piemonte nutrono un attaccamento particolare, alimentato dal vivido ricordo degli anni che Lo videro torinese, comandante il 92° Reggimento Fanteria, il quale, a buon diritto, ne ha ieri ascoltato con un senso di particolare orgoglio, e quasi di fisica vicinanza, il commosso saluto e l'alto incitamento: Torino tutta, spiritualmente mescolata ai suoi Fanti, che con tanta fedeltà ne esprimono lo spirito schiettamente guerriero, garantisce per loro un avvenire sempre più degno e delle fulgide tradizioni dell'arma del sacrificio e della vittoria agli ordini di S. M. il Re Imperatore, sotto la guida del Duce » e l'augusto comando del Fante Umberto di Savoia, Principe di Piemonte.

Il Re Imperatore

conferisce la Gr. Cr. mauriziana al Cardinale arcivescovo

Sua Maestà il Re Imperatore ha concesso a Sua Eminenza Maurilio Fossati Cardinale Arcivescovo di Torino, l'alta onorificenza di cavaliere di gran croce decorato del gran cordone dei Santi Maurizio e Lazzaro, quale alto riconoscimento al Presule del cancro speso prestato in occasione del rituale delle Loro Altezze Reali i Duchi di Genova svoltosi nella nostra città, e per l'opera svolta dall'alto prelato nelle due ultime ostensioni della Santa Sindone.

Nel pomeriggio di ieri, la Missione Reale — composta di S. E. il generale Merli Miglietti aiutante di campo onorario di Sua Maestà che aveva avuto l'incarico dal Re Imperatore di consegnare al Cardinale le onorifiche insegne; del gen. Merlo presidente della Confraternita dei Ss. Maurizio e Lazzaro; e del conte Riccardi di Netro maestro onorario di cerimonia del Sovrano — si è recata al palazzo arcivescovile per la solenne consegna.

La cerimonia semplice ed intima ha avuto luogo nel gran salone presenti il Prefetto della Basilica di Superga mons. Bosia, il canonico mons. Bruna preposto del Capitolo metropolitano e cappellano di Sua Maestà, mons. Caccolo vicario, il can. Guarnieri curato del Duomo, i canonici Barravalle, Quarotta, Frassero, Buca, il can. Capella rettore della Consolata, mons. Merlo segretario dell'ufficio amministrativo diocesano, il comm. avv. Bovetti presidente della Giunta diocesana.

Facevano gli onori di casa il Segretario di Sua Eminenza teol. Barale e il gentiluomo d'onore del Cardinale avv. Peyron.

S. E. il gen. Merli Miglietti ha presentato con nobili parole le insegne al Presule e il Cardinale ha risposto ringraziando vivamente ed ha detto che l'alta onorificenza che il Re Imperatore si è degnato concedergli è una riprova della perfetta armonia e della identità di vedute che, nel clima della Conciliazione fra la Chiesa e lo Stato, vigono fra il potere civile e quello ecclesiastico.

Dopo la cerimonia il Cardinale si è intrattenuto in cordiale colloquio con gli illustri ospiti.

UN GRANDE PREMIO ARTISTICO TORINESE

La Città di Torino e la "Vicinanza,, per una mostra-concorso di ritratti

Vistosi premi per pitture e sculture – Belle italiane e uomini famosi – Dieci sale di Palazzo Carignano ospiteranno l'anno venturo l'esposizione

Quei convegni « della Vicinanza » che dallo scorso autunno si susseguono mensilmente nella nostra città destando sempre più vivo e cordiale interesse non sono in Torino ma ormai in tutta Italia, già nella mente del loro ideatore — Francesco Pastonchi — non erano soltanto destinati a raccogliere a data fissa intorno a una tavola imbandita artisti e uomini di lettere desiderosi di ritrovarsi per stringere o rinsaldare contatti intellettuali, ma soprattutto dovevano mirare a costituire un vivace centro di iniziative fertili, a creare in Torino un ambiente spiritualmente fervido in cui il dibattito di idee generose tosto si concretasse in risultati positivi. Per questo la « Vicinanza » è già oggi assai più d'un semplice cenacolo artistico e culturale, molto più di una semplice brigata di persone intelligenti e fra loro simpatizzanti.

Così, anche con l'intervento gradito di S. E. il Prefetto, del Podestà, e con l'adesione cordiale del Segretario Federale, la « Vicinanza » ha potuto, in soli quattro convegni, lanciare idee geniali, formulare propositi intelligenti, dimostrare insomma di voler tener fede ad uno dei suoi motti: « Vicinanza è scontro di propositi, e gara, e controllo della propria forma in contatto con le altre ».

Il più importante « scontro di propositi » è, per intanto, avvenuto proprio ieri. A nome della « Vicinanza », Pastonchi si è recato dal Podestà e gli ha esposto un suo progetto: bandire per l'anno ventura una grande mostra-concorso dedicata esclusivamente ai ritratti: e più specificatamente a ritratti di belle italiane e di italiani noti. Il camerata Bartirana ha accolto l'idea con entusiasmo pari alla generosità, ed ha senz'altro deciso di sottoporre al Ministro della Cultura Popolare, presi accordi col Sindacato Nazionale delle Belle Arti, il bando di una Mostra indetta dalla « Vicinanza » sotto il patrocinio della città di Torino: bando da concretarsi in questa primavera, in modo che l'esposizione delafa di vistosi premi per le pitture e le sculture, possa attuarsi nel prossimo febbraio nelle sale di Palazzo Carignano.

Ognun vede il significato artistico, ed in un certo senso anche sentimentale potentico, di questa iniziativa. Tutti gli artisti italiani saranno chiamati a partecipare alla gara torinese, inviando presente un tema che vorrebbe conciliare la autenticità dei valori puramente pittorici o plastici con uno nobile esaltazione (quasi vorremmo dire « rivalutazione ») della tipica bellà femminile italiana che i secoli aurei dell'arte nostra hanno in mille guise elogiato; e di quei caratteri che quasi sempre la genialità ha stampare sui volti dei grandi Italiani.

Iersera, al consueto raduno della « Vicinanza » dopo grande alle presenza del Podestà, la mostra-concorso è stata annunciata da Pastonchi. Fra i « vicinanti » numerosissimi, cui s'erano aggiunti anche ospiti milanesi fra i quali S. E. l'Accademico d'Italia Bontempelli, Carlo Linati, Enrica Nonaré, il poeta Tessa, Francesco Flora, Pavese, Valdameri, subito si sono accese appassionate discussioni, che hanno dimostrato l'interesse suscitato in tutti i presenti all'iniziativa della « Vicinanza » secondata generosamente dal Podestà. Nella prossima settimana si riuniranno le riunioni per concretare il bando della Mostra.

Il Prefetto esamina i progetti per la nuova Casa Littoria

S. E. il Prefetto si è recato ieri a Casa Littoria per esaminare i progetti presentati al concorso per la nuova Casa Littoria di Torino. Ricevuto dal Segretario Federale, S. E. Baratono si è recato nella sala ove sono raccolti i progetti, interessandosi minutamente alle varie soluzioni prospettate dagli ingegneri ed architetti concorrenti, ed esprimendo infine il Segretario Federale il suo vivo compiacimento per il magnifico esito del concorso.

ISTITUTO DI STUDI ROMANI

Arturo Marpicati sulla laurea poetica al Petrarca

Su invito della sezione torinese dell'Istituto di Studi romani, presieduto dal prof. Pivano, giovedì 17 marzo, nell'auditorio del nostro Ateneo, il prof. Arturo Marpicati, Cancelliere della R. Accademia d'Italia e Direttore dell'Istituto di Cultura Fascista, terrà una conferenza sul tema: « Il significato rivoluzionario della laurea poetica al Petrarca ». La conferenza, alla quale sono invitate Autorità e Gerarchie, è libera a tutto il pubblico.

Grave lutto dell'on. Vittorino Gervasio

Ha cessato di vivere, da appena 27 anni, il dottor Vincenzino Gervasio, figliuolo primogenito dell'on. dottor Vittorino, deputato al Parlamento della nostra città. Laureatosi in scienze, il dottor Vincenzo Gervasio, che aveva tardato a distinguersi per la vivacità dell'ingegno e l'affabilità dei modi. Ufficiale di complemento nel 92.o Fanteria si era attirata la benevolenza del Principe di Piemonte all'epoca in cui Sua Altezza Reale comandava il glorioso reggimento. « La Stampa », compresa dello strazio dell'on. Gervasio, porge a lui e a tutta la famiglia, in quest'ora luttuosa, le più sincere condoglianze.

Bollettino demografico

15 marzo 1938-XVI

Nati vivi	27
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	1
Morti	22
Matrimoni trascritti	11

Mese di gennaio 1938-XVI

	Oppol.	Reste prov.	Tot.
Nati	837	733	1570
Morti	796	527	1323
Diminuz. popol.	59	94	153

Mese di febbraio 1938-XVI

Nati	670	693	1363
Morti	782	617	1499
Aumento o diminuz. popol.	87	85	132

Un plauso del Consiglio dell'Economia Corporativa alla Milizia forestale

Sotto la presidenza dell'ing. Thaon di Revel, assistito dal vice presidente barone d'Emarese e dottor Balzardi, oltrechè dal segretario generale dott. Colla, si è riunita la Sezione agraria forestale del Consiglio delle Corporazioni. Dopo un saluto del presidente ai consiglieri di nuova nomina, la Sezione ha deciso di unirsi a varie domande di disboscamento di boschi e di pascolo su terreni vincolati, quindi, in relazione dell'ing. Fontana veniva quindi esaminato ed approvato, con vivo plauso all'opera fervida e pratica svolta dalla Milizia forestale in difesa e ad incremento del patrimonio silvano della Provincia, il vasto consuntivo dei lavori di rimboschimento da essa compiuti nell'esercizio 1936-37, con i fondi del Consorzio Rimboschimenti fra lo Stato e la Provincia.

L'estrazione del Lotto anticipata a venerdì

Ricorrendo sabato prossimo la festività di San Giuseppe, la estrazione del Lotto avrà luogo venerdì 18 marzo.

Il Federale al battesimo del 13° figlio di una operaia

Con un suggestivo rito si è svolto ieri mattina nella raccolta cappella dell'ospedale Maria Vittoria, il battesimo del tredicesimo figlio dell'operaia Michelina Vanni in Padovano, abitante in via Verolengo, 181, nato l'8 marzo. Padrino del piccolo Antonio Padovano ha voluto essere il Federale; madrina la signorina Terzano, vice-fiduciaria dei Fasci femminili. Piero Gazzotti è stato ricevuto ai Maria Vittoria dal presidente dell'ospedale, conte Bosco di Ruffino, dalla signora Maria Ceriana Scarfiotti, presidente del locale Comitato di patronati, dal primario prof. Levi e da numerosi altri sanitari.

Il battesimo è stato celebrato dal teologo don Cavallo. Al termine della funzione il Federale si è vivamente congratulato con il padre della creaturina, camerata Michele Padovano.

Il rapporto delle Gerarchie della 1.a, 16.a e 20.a Zona

Domani alle ore 15 in Federazione terrà rapporto a tutte le Gerarchie maschili e femminili del P.N.F. e della G.I.L. delle Zone 1.a, 16.a, 20.a che comprendono i seguenti Fasci: Bardonecchia, Bussoleno, Brunzolo, Cesana, Chiomonte, Chianocco, Chiusa, Exilles, Giaglione, Mattie, Meana, Moncenisio, Novalesa, S. Giorgio Susa, Sauze d'Oulx, Susa, Ulzio, Venaus.

IL SEGRETARIO FEDERALE
PIERO GAZZOTTI

Il Federale tra le maestranze di una fabbrica di nastri

Ieri mattina il Segretario Federale Piero Gazzotti si è recato a visitare il nastrificio Giovanni Bonicatti in via Carlo Pedrotti 10.

Ricevuto dai dirigenti l'azienda e dall'avv. Carlo Botta, fiduciario del Gruppo « Odone », il Gerarca ha visitato i vari reparti dello stabilimento che occupa una cinquantina di operai in maggioranza donne. Durante la visita Piero Gazzotti si è intrattenuto con le operaie informandosi paternamente sulle loro condizioni economiche e sulla salute della loro famiglia. Prima di allontanarsi il Federale nel cortile della fabbrica ha parlato alle maestranze della ditta, rivolgendo loro fervide parole d'incoraggiamento a proseguire con fede nel loro quotidiano lavoro collaborando in tal modo al raggiungimento della autarchia economica. I dirigenti lo stabilimento hanno offerto al Federale una somma da destinarsi alle organizzazioni della G.I.L.

Conversazioni sull'autarchia all'Unione Professionisti e Artisti

L'Unione Provinciale Fascista Professionisti e Artisti ha organizzato, pei mesi di marzo e aprile, un ciclo di conversazioni sulla autarchia con carattere eminentemente pratico e divulgativo circa diversi interessanti e peculiari aspetti di tale problema di importanza nazionale. La prima conversazione sul tema: « Il problema autarchico visto da un medico veterinario », sarà tenuta a Palazzo Lascaris mercoledì, 16 corrente, ore 21,15, dal dottor cav. Alfonso Madena, segretario del Sindacato Fascista Veterinari. L'ingresso è libero a tutti: sono particolarmente invitati i professionisti torinesi.

Idi di Marzo

Ricorrendo ieri l'anniversario della morte di Cesare, avvenuta appunto negli idi di marzo, particolari omaggi sono stati resi alla statua del grande Romano che sorge innanzi alle Torri Palatine. Questi simbolici gesti legano così il popolo dell'Augusta Taurinorum a quello di Roma che ha tributato, come ogni anno, omaggi di lauri alla statua dell'immortale Latino.

Limitazione del traffico per lavori in via Consolata

Il 21 corrente verranno iniziati i lavori per la rinnovazione dei binari tranviari e della pavimentazione nel tratto di via Consolata compreso tra corso Regina Margherita e piazza Savoia. Iavori che saranno eseguiti a tratti successivi. In relazione a ciò, con decreto del Podestà, dal 21 marzo al 15 maggio è vietata saltuariamente la circolazione dei veicoli di ogni genere in tratti della via Consolata. Le indicazioni dei tratti vietati alla circolazione saranno date di volta in volta a mezzo di agenti del Corpo guardie municipali e segnalate con l'apposizione dei regolamentari cartelli.

Una singolare truffa

Chi ha rubato le 500 lire?

Da qualche tempo risultava al maresciallo Francesco Farrotta, comandante i carabinieri di Pianezza, che nel territorio di giurisdizione della sua stazione operava un curioso truffatore il quale però lavorava lontano dalla sede del comando di stazione. Costui soleva riunire nove contadini possidenti e poscia offriva un buon bicchiere di vino nella trattoria della località prescelta per il tiro. Dopo la bicchierata il lestofante metteva sul tavolo un biglietto da 500 lire per pagare il conto avendo cura di farlo ben notare ai presenti. Dopo aver fatto sparire, in un momento di distrazione le 500 lire, si rivolgeva all'oste reclamando il resto. Succedeva una grande scenata con minaccie di denuncia per furto ai carabinieri e, alla fine, le vittime, per evitare seccature e noie, si quotavano con 50 lire ciascuna per rimborsare il biglietto rubato da qualcuno degli astanti. Naturalmente il truffatore, incassati i denari, se ne andava indisturbato senza pagare neanche la bottiglia offerta. Giorni addietro la truffa veniva ripetuta a Valdellatorre ed il solerte maresciallo di Pianezza, interrogando una delle vittime, il contadino cinquantenne Federico Musino, nato e residente in Valdellatorre, identificava il truffatore in certo Agostino Chiaberge, d'anni [illegible] pure da Valdellatorre, che veniva tratto in arresto e passato al carcere giudiziario di Torino.

Ruba una bicicletta a Torino e tenta venderla ad Asti

Carlo Zamboni di Filippo, d'anni 20, abitante in corso Casale 184, notava alcuni giorni fa una bicicletta che l'incauto proprietario aveva lasciata incustodita davanti alla « Maternità ». Lo Zamboni se ne impadroniva. Il 3 corr., ad Asti, egli cercava di vendere il velocipede, ma il suo fare sospetto il probabile acquirente che informava la polizia. Il sospetto non era infondato; il Zamboni confessava infatti il furto e veniva arrestato.

STATO CIVILE

Matrimoni — Quintilio fu Francesco, di anni 57, di Porto Tolle, pens., v. Gian Frane. Re 88 — Guglielmetto Nicola di Silvio, d'anni 3, di Torino, piazza Emanuele Filiberto 15 — Nizia Emilia m. Rossi, d'anni 41, di Torino, casalinga, v. Frejdour 13 — Bollino Arturo di Eugenio, d'anni 40, di Villadeati, meccanico, v. Baretti 26 — Bussola Michele fu Carlo, d'anni 77, di Torino, pens., c. R. Parco 7 — Ossecchi Luigia v. Delzanni, d'anni 81, di Torino, cas., c. Re Umberto 50 bis — Sap Pasqualina m. Bisone, d'anni 59, di Loyni, cas., v. Brandizzo 13 — Maschio Libera m. Gelle, d'anni 55, di Vigliano d'Asti, dottore, v. Piave 61 — Ghisa Margherita m. Bonetto, d'anni 46, di Castagnole Lanze, insegnante, v. Nava 19 bis — Rossi Emilio di Giuseppe, di anni 38, di Robassomero, meccanico, str. S. Mauro 48 — Bolagna Domenico fu Vittorio, d'anni 87, di Gassino, agricoltore, v. Pattinaggio 16 — Massra Germania ved. Marello, d'anni 74, di Cuneo, casalinga, v. Bardonecchia 199 — Dowling Herbert John, d'anni 52, di Manchester, rappres., v. Mongrando 29 — Ferro Carol Lorenzo fu Pancrazio, d'anni 52, di Torino, vend. amb., via Stradella 43 — Mazza Giuseppe fu Antonio, d'anni 45, di Torino, manovale — Orivello Giuseppe fu Michele, d'anni 44, di Villastellone, giardiniere — Pantaleo Margherita m. Audisio, di anni 25, di Torino, casalinga — Tricco Maria di Giuseppe, d'anni 22, di Ravigliano, magliarista — Monfalcone Natalina m. Panini, d'anni 60, di Condove, casalinga — Giardino Luigi fu Giuseppe, d'anni 76, di Torino, celibato — Vigna Filippina di Matteo, di giorni 14, di Torino.

Segnalo la Cronaca

BIANCHI — Carrozzine per bambini

girelline, quadrati per custodia giocattoli novità: nuovi arrivi.
Grandi Magazzini Bianchi
Entrate: v. XX Settembre e Viotti

L'YOGHURT D. S.

mira a soddisfare il consumatore: le sue imitazioni invece mirano a soddisfare il rivenditore per farsene un alleato nella lotta contro il prodotto originale.

L'YOGHURT D. S.

conviene al consumatore; le sue imitazioni convengono al rivenditore. Ricordatevene!

YOGHURT D. S.

Gli esercizi che vendono l'*yoghurt D. S.* originale e si rifiutano di vendere le imitazioni, danno una prova di serietà e di spirito di moderazione nel guadagno.

L'YOGHURT D. S.

è invidiato a Torino da tutta Italia. Chiedete il giudizio dei vostri amici d'altre città! Essi vi diranno che l'*yoghurt D. S.* è un prodotto decisamente superiore ad ogni altro prodotto del genere. Ricordatevene quando vi si offrono volgari imitazioni!

Tappezzeria in Carta lavabile NITOR

Sono la preferita creazione italiana. Resisto al sole, al tempo, alle macchie. Lavatemi con acqua, sapone e spazzola e mi riconoscerete! Venduta direttamente al Pubblico dalla

Fabbrica Tappezzerie in Carta

via M. Cristina 125 ang. c. Dante.

S. GIUSEPPE si avvicina « BIANCHI » ha pensato ai regali

che farete o riceverete, arricchendo di moltissime novità tutti i suoi « Riparti »; da quello propriamente dedicato agli *articoli per regalo*, ai *giocattoli*, ai *tappeti*, alla *valigeria*, ai *mobili*, agli *articoli casalinghi*.

Dovunque, coi ricchi assortimenti troverete la *modicità dei prezzi*.

Entrate: v. XX Settembre e Viotti

SIGNORINO: Parrucchiere

delle signore. *Specialista per bambini.* Locali trasformati, moderna dotazione. Via Montebello 2.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO — Mignon.
ALFIERI (Ca. Riv. Ital.; ore 21.15: « Ma scusate è un'altra musica », Galdieri.
ROSSINI (Cia Marion-Duval-Violette) - Ore 21,15: « Ho perduto mio marito » di Seguvini e Avello.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI — Mostra postuma Giani. (Tutti i giorni dalle ore 16 alle 18 e dalle 21 alle 23).
ESPOSIZIONE VENDITA LAVORI FEMMINILI, è aperta fino al 16 marzo dalle ore 9-12 e 14-19 in via Bertola 43.
IMPERIALE: 17; 21; Dante; S. Carlo I.
GAY DANIEL: Lezioni. Trattan. 17 e 21.

Al Varietà MATTEI ore 17 e ore 22

Comp. Riv. *Imperiale* (II settim.)
« Cercar che giova? »
ne Greta non si trova? »
12 quadri comicissimi di Lupar.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: La principessa Tarakanova con A. Verney, P. Richard Willm, ia
ROBERTSON: «Uragano» con Jon Hall, Dorothy Lamour, Mary Astor.
CORSO: «Gli ultimi giorni di Pompei» (nuova ed. Radio) Foster, Hale.
CHIARELLA: «Cerco Salvatore» con A. Rosco, e grande Comp. Latilla, Sarc.
BALBO: « La lucciola » con Jeannette Mac Donald, J. Jones, W. William. Nuovi prezzi: Platea e Galleria Interi L. 3 - Popolarissimo L. 2,50.
IDEAL: « Quel diavolo di ragazza » e grande spettacolo di Varietà.
STATUTO: « Un giorno alle corse » con i comicissimi Fratelli Marx, Allan Jones, Maureen O'Sullivan (Metrol.
ALPI: «Città Metropoli» L. Young, oltre il progr. Escuole di D'Annunzio.
NAZIONALE: Madame Bovary, P. Negri
MAFFEI: Elena studentessa e Riviera.
MASSIMO: « Chi è più felice di me? » con Tito Schipa e Caterina Boratto.
ITALIA: « Elisabetta d'Inghilterra ».
TORINESE: Avventura a mezzanotte
SAVOIA: « Buona terra ». Muni, Rainer.
REGINA: I demoni del mare. Mc Laglen
FORTINO: «Le vie della gloria» e Var
RADIUM: «Legge della foresta» (a col.)
SOCIALE: Anime sul mare. G. Cooper.
IMPERIALE: Il principe e il povero.
IMPERO: Coniglio e leone? E. Cantor.
ADUA: « Settimo cielo » e Varietà.
VENTAGLIO: Alle frontiere dell'India.
P. NUOVA: Conte di Brichard (dalle 10)

Oggi al VITTORIA

la meravigliosa rivelazione della nuova « stella »

ANNIE VERNAY

nel superfilm internazionale presentato dal Consorzio Fix:

LA PRINCIPESSA TARAKANOVA

Una vicenda [illegible] che rievoca la fantastica corte imperiale russa, con i suoi splendori, i suoi orrori, i suoi amori.

LA PRINCIPESSA TARAKANOVA

Il crudele [illegible] fra una [illegible] e un'ignara giovinetta per il dominio di un popolo è l'amore di un uomo.

ANNIE VERNAY

è la stupenda protagonista sedicente di questo film di *Fedor Ozep* e *Mario Soldati*, musicato da *Riccardo Zandonai* e interpretato negli altri ruoli da *Pierre Richard Willm*, *Roger Karl*, *Suzy Prim*, *Antonio Centa*, *Memo Benassi*.

Entusiasma al BALBO LA LUCCIOLA con JEANNETTE MAC DONALD

Il grandioso capolavoro *Metro*, che ci dà una Mac Donald meravigliosa, entusiasma ad ogni replica.
Prezzi: Galleria e Platea L. 3
Dopolavoro L. 2,50.

NAZIONALE: ultimo giorno di: « MADAME BOVARY »

con Pola Negri.
Domani: *Una donna sola* (A. Sten)

Commemorazione del Cardinale Cagliero

Ieri sera, per iniziativa della Lega Italiana d'Insegnamento, l'avv. Giovanni Drovetti ha tenuto l'annunziata commemorazione del Cardinale Giovanni Cagliero, del quale ricorre quest'anno il centenario della nascita. S. Em. il Cardinale Fossati onorò del suo intervento la cerimonia alla quale assistette un pubblico numerosissimo. La rievocazione della vita e dell'opera del grande figlio di Don Bosco, evangelizzatore e pioniere di civiltà e di italianità nell'America del Sud, interessò vivamente autorità e pubblico che ripetutamente applaudirono l'oratore.

MERCATI

BESTIAME

Acqui, 15. — Bestiame da macello: buoi al Kg. L. 4041; vacche 36-39; vitelli 45-47; suinetti 49-72; lattonzoli 33-35; vitelloni 41-47; manzi 39-43.
Alba, 15. — Vitelli piemontesi al Mg. L. 44-54; id. della coscia 60-67; vitelloni 38-40; buoi 38-40; vacche 28-32; vitelli 600-1300 per capo; maiali 170-190.
Chieri, 15. — Buoi a Mg. L. 32-36; vacche grasse 27-29; vitelli 1.a qual. 40-55; id. 2.a qual. 40-45; suinetti 60-70; maiali grassi 70-80.
Novara, 15. — Buoi da macello al Kg. L. 45-44; vitelli 48-53; suinetti 42-55; vacche 21-30.
Stradella, 15. — Buoi da macello a peso vivo al Qi. 380-390; id. di 2.a qual. 320-350; vacche 240-280; vitelli 470-510; vitelloni 300-320; suini grassi 600; lattonzoli 220-250 cadauno.

CEREALI

Acqui, 15. — Granoturco al Qi. litro 60-62; avena 35-37; segala 56-60; orzuolo 56-60.
Alba, 15. — Meliga al Qi. L. 80.
Tortona, 15. — Granoturco al Qi. L. 85-84; farina di frumento 160-190; farina di granoturco 96.
Vercelli, 15. — Risone originario mer. pend. al Qi. 90,844; riso raffinato 130-140; id. originario sgusciato 130-131; id. Maratelli sgusciato 148-150; id. originario brillato 144-149; id. id. semibrillato 144-149; id. Vialone 142; id. Maratelli 178-183; segale 105-110; avena 100-105; granoturco 76-78.

FORAGGI

Alba, 15. — Fieno maggengo al Mg. L. 4,20-4,40; fieno ricetta 4-4,20.
Chieri, 15. — Fieno maggengo al Mg. L. 3,50-4; agostano 3,20-3,40; terzuolo 3-3,10; paglia di frumento 0,80-1,20.

VINI

Acqui, 15. — Barbera all'Hl. L. 160-190; comune da pasto 105-115; bianco secco 115-125; moscato bianco 120-130; freisa 140-150; grignolino 150-165.
Alba, 15. — Nebbiolo all'Hl. L. 260-310; barbera 180-200; dolcetto 130-190.
Chieri, 15. — Freisa la brenta L. 80-120; comune da pasto 80-85; fino da bottiglia 90-105; vino dolce filtrato da bottiglia 100-120.
Dogliani, 15. — Dolcetto superiore all'Hl. L. 140-196; id. comune 118-138.
Stradella, 15. — Vino comune da pasto al Qi. 75-85; nostrano grado 10 85-90; id. grado 11 95-110; id. grado 12 115-130; fino 130-145.

I mercati di bestiame riaperti nell'Alessandrino

Alessandria, 15 marzo.

In data d'oggi tutti i mercati di bestiame nella nostra Provincia, chiusi con decreto prefettizio il 14 dicembre scorso per l'infezione dell'afta epizootica, sono stati riaperti, essendosi visto, con opportuni provvedimenti, il grave morbo.

Radio
La Voce del Padrone

mod. 518
L. 1250
A rate L. 250 in contanti e 12 rate da L. 98

Supereterodina 5 valvole. Onde medie e corte. Potenza 3 watt. Nuovissimo altoparlante ellittico per la perfetta riproduzione di tutte le frequenze musicali. Alta fedeltà. Sensibilità e selettività elevatissima Finitura accuratissima. Materiali di classe.

Radiogrammofono Mod. 519 L. 2250,-
A rate Lire 450 in contanti e 12 rate da Lire 160
GRANDI FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
"LA VOCE DEL PADRONE"
Audizioni e cataloghi gratis
Filiale propria: TORINO, via Pietro Micca 1
e presso i migliori rivenditori
Il prodotto di qualità superiore

RAVENNA

Basiliche millenarie ammantate dall'oro dei mosaici. La millenaria pineta dantesca. La marina ridente. Uno dei più grandi godimenti dello spirito.

AZIENDA NAZIONALE IDROGENAZIONE COMBUSTIBILI
A. N. I. C.
Società Anonima con Sede Legale in Roma e Direzione in Milano.
Capitale Sociale L. 500.000.000, versato L. 378.000.000

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

Gli azionisti sono convocati per il 31 marzo 1938-XVI, alle ore 11, presso l'Azienda Generale Italiana Petroli A.G.I.P., via del Tritone 181, Roma, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e rapporto dei Sindaci;
2. Bilancio dell'esercizio 1937 e deliberazioni relative;
3. Comunicazioni in ordine all'applicazione del R.D.L. 19 ottobre 1937, n. 1729;
4. Determinazione della retribuzione fissa al Consiglio, e dell'emolumento ai Sindaci effettivi;
5. Nomine.

Il deposito delle azioni al portatore dovrà farsi entro il 25 marzo 1938-XVI, presso la sede legale in Roma (piazza Croce Rossa - Ministero delle Comunicazioni) o A.I.P.A.I. presso le Sedi e Filiali dei seguenti Istituti:

Banco di Napoli;
Banca Commerciale Italiana;
Credito Italiano;
Banco di Roma;
Banca Popolare di Milano;
Banco Ambrosiano;
Banco di Sicilia;
Banca Nazionale del Lavoro;
Istituto S. Paolo di Torino;
Monte dei Paschi di Siena;
Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane;
Banca d'America e d'Italia;
Banca Popolare Coop. Ancona di Novara.

I titolari di certificati azionari nominativi dovranno richiedere alla Direzione della Società in Milano (via Fatebenefratelli N. 7) il relativo biglietto di ammissione.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

la PUBBLICITÀ D'ITALIA
RIVISTA MENSILE
ORGANO UFFICIALE DEL SINDACATO NAZIONALE FASCISTA AGENZIE E CASE DI PUBBLICITÀ

Una fonte indispensabile di informazioni, una guida preziosa per tutte le aziende che si valgono della pubblicità sotto qualsiasi forma. Una rivista di alto valore tecnico ed artistico, una vasta messe di idee nuove

Abbonamento Annuo L. 75 Un num. separato L. 8 Num. doppio L. 15
ROMA VIA LUDOVISI 61 e MILANO VIA SETTALA 22

Neues
Wiener Journal
Das österreichische Weltblatt
Wiens interessanteste Tageszeitung
Verlangen Sie Probenummern
Wien, I., Giselastraße 5

GLI SPORT

GRAN FESTA D'ARMI

al Sindacato Giornalisti di Milano

Più d'una volta, anche in questo periodo di particolare floridezza della scherma italiana, c'è capitato di sentir qualche piagnone versare le sue lagrime sulla nostra amarissima sorti. Dio ci guardi dal raccontare tutti i pettegolezzi che, per vie traverse, ci vengono all'udito, ma ora che di noi ce ne son tanti e per tutti i gusti, in ogni stagione dell'anno, ora in ogni schermidore, inquadrato e corremmo dire, catalogato, troviamo davanti a sè la strada libera sulla quale avventurarsi con tutte le forze di cui dispone, c'è chi lagna che le Sale di scherma non son più quelle d'un tempo, che la passione non è più quella d'un tempo, che le riunioni non son più quelle d'un tempo.

Non saremo noi a dar torti e ragioni al critico arcigno e pussatista perchè dovremmo convenire che anche la scherma, pur nel suo eccezionale rigoglio, soffre di una crisi che vediamo travagli più o meno tutto lo sport italiano, vogliamo dire la scarsezza dei dirigenti. Facilissimo è cercar nomi a cui affidare cariche e più facile ancora è affibbiare un bel distintivo con più stelle su uno divisa fascista; quel ch'è difficile veramente difficile, è trovar gente che lavori e nulla chieda.

Le Sale di scherma si vanno spegnendo? Alcune, purtroppo, e irrimediabilmente, ma dal vecchio tronco rifioriace, magari sotto altra forma, un nuovo centro giovanile che è capace in breve di darci le più grandi sorprese. Citar l'esempio è quello che ora si accorre, e chi ha messo gli occhi sul titolo sa già che alludiamo alla Sala d'Armi del Sindacato dei Giornalisti milanesi. Nata un paio d'anni fa, inaugurata in una circostanza eccezionale, animata dalla passione di quel purissimo apostolo che si chiama Adolfo Cotronei, la Sala di Viale Montenero vive ormai la sua vita di battaglia: la spada rafforza la tradizione italica e la penna troppo raramente consegna le vittorie, in larghissima forma, alla effimera gloria della stampa quotidiana.

I cameratì milanesi di cui ci piace, in campo schermistico, veder Cotronei come l'alfiere, son proprio la negazione dei dirigenti da parata. Permeati di vita facitta, son gente che detesta il quieto vivere, gente che si fa in quattro per servire la causa d'uno sport che è caro anche ad essi, ma al momento buono, quello della messa in mostra o magari della ricompensa, se la squaglia con disinvoltura. Che ti hanno combinato questa volta? Una serata esemplare, un programma perfetto. Prima ancora che la Federazione portasse lo sbaraglio in quella fiera di vanità che erano i lunghi e inconcludenti e sonnolenti assalti accademici, i giornalisti milanesi avevano già tracciata la loro linea sportiva: dalla pedana dovevano scendere vincitori e vinti — parimente encomiabili —, ma non troppi galletti coccoreggianti vittoria ognuno nella sua corte. Per questo, noi, che sui bei programmi abbiamo messo soltanto un facile spolverino, possiamo dire col cuore in mano che di meglio non si poteva fare. Sette incontri ai punti, quasi tutti equilibrati, uno solo assalto accademico. Quanto basta per dare uno spettacolo (perchè la scherma non può dare «spettacoli») senza giungere alla stanchezza; e fra i sette incontri alcune gemme, e un diadema.

Bisogna vederli uno per uno, perchè ne vale la pena. Una battaglia alla spada l'ha offerta ai giornalisti la Federazione, e si tratta di un incontro di promozione chiesto da Marini e subito accettato dallo sportivissimo Bertolaia, fra un giovane che ha voglia di ascendere e un anziano sulla vera forza del quale nessuno può dire la parola definitiva. Ricordremo Rodolfo Terlizzi sulla pedana (e questa è per molti una sorpresa) in un incontro di sciabola con Canestrini, che ha il vantaggio d'esser di casa, ma anche lo svantaggio di aver tanta meno esperienza dell'avversario. Un altro giornalista, Giorgio Rastelli, sarà opposto alla spada a Battaglia, e l'incontro sarà il più serrato e il più incerto. Al floretto Ciro Verratti sarà contro Giorgio Bocchino, e non pensiamo — se Verratti sarà completamente a posto — che il secondo possa fare un boccone del primo, anche se, com'è naturale, Bocchino resterà il nostro favorito. E al campione nazionale di sciabola, Perenno, chi hanno dato come avversario? Non potevano in verità scegliere uno meno comodo per il genovese, perchè egli si troverà di fronte Ragno, che ha una voglia matta di tirare di sciabola per dir poi a destra e a sinistra che que' tiranni della Federazione ce l'hanno proprio con lui e volerlo considerare soltanto uno spadista. Ma i giornalisti danno vita anche ai sogni dei poeti e ti fanno sgranar tanto d'occhi a pensare come siano arrivati a far dir di sì a gente che qualche volta dice sì nè per molto di meno.

Un match fra fratelli: Eduardo e Dario Mangiarotti alle prese, alla spada s'intende, è un gioiello splendente, ma il diadema a cui sopra abbiamo accennato è l'incontro al fioretto fra Marzi e Guaragna, fra il campione del mondo e il sette volte campione d'Italia. Gioacchino Guaragna, l'atleta superbo di Berlino, che abbiamo visto recentemente nel pieno della sua forza piegare Gardère a Parigi, avrà di fronte l'uomo che non da noi soltanto è considerato il miglior fiorettista attuale dentro e fuori i confini d'Italia, dentro e fuori i confini d'Europa. Nessuno può dire che vincerà sicuramente Marzi e nessuno può dire neppure che Guaragna supererà l'avversario famoso. La serata di mercoledì venturo si chiuderà con questo piatto prelibato che varrebbe da solo a gremire la sala del Conservatorio, in cui avrà luogo la serata.

Ecco che il programma ha avuto ormai il suo breve commento, ma, se abbiamo parlato di volontà, di tenacia, di passione, di perfezione, non abbiamo parlato come il giornalista che esalta i colleghi augurandosi che essi gli rendano la pariglia, ma abbiamo parlato come colui ch'è gravato del peso d'una responsabilità e che vuole esprimere pubblicamente ai camerati milanesi la simpatia e la gratitudine della Federazione.

Nedo Nadi

Riunione ippica primaverile

di prove estacoli a Merano

Roma, 15 marzo.

La S.I.C. ha diramato il programma della riunione di corse al galoppo, che si svolgerà nell'ippodromo di Maia, a Merano, dal 18 aprile al 29 maggio. La riunione, riccamente dotata di premi, sarà quasi interamente dedicata alle prove di siepi, cui potranno partecipare cavalli di tre anni con la monta di allievi fantini.

La maggiori scuderie italiane (si fanno anche i nomi di Federico Tesio, del nobile De Montel e della razza Del Soldo) saranno a Merano con puledri espressamente preparati per i premi «Generale Airoldi di Robbiate» e per il «Criterium di Primavera», due grossi premi istituiti dalla S.I.C. allo scopo di attirare nella specialità cavalli di salda tempra e di eccellente classe, onde rendere sempre più qualitativo il plotone dei saltatori italiani.

Con la riunione di primavera, che si svolgerà quest'anno per la prima volta, la S.I.C. può dire di avere condotto a termine il suo programma, tendente non solo a valorizzare l'ippodromo di Maia, e pertanto a dare un solido contributo alla valorizzazione turistica della zona, ma anche a creare gli elementi indispensabili alla piena ed efficace ripresa delle corse a ostacoli in Italia.

La riunione di Merano comprenderà anche un Concorso Ippico nazionale, un torneo di polo, cui è assicurata la partecipazione delle migliori squadre italiane e un concorso di bellezza per cavalli di pura razza avelignese.

Il Trofeo «Silvio Guanti» rinviato al 4 aprile

Domenica prossima, a Salice d'Ulzio, sarebbe dovuto svolgersi la gara nazionale a staffetta per il Trofeo «Silvio Guanti», patrocinata da «La Stampa». A motivo però della scarsità della neve, il Circolo Sciatori Torino ha voluto sulla determinazione di sospendere la gara e di rinviarla al 4 aprile p. v.

L'attività dei G.U.F.

Incontri internazionali di scherma e pallacanestro - Italia-Germania di rugby a Berlino

Roma, 15 marzo.

Come è stato precedentemente comunicato, il 20 marzo si svolgerà a Roma una manifestazione internazionale universitaria che comprenderà i seguenti incontri: incontro di scherma alla tre armi Italia-Ungheria; incontro di pallacanestro Italia B-Jugoslavia; incontro di pallacanestro Italia A-Ungheria.

La rappresentativa universitaria jugoslava di pallacanestro ha confermato il suo arrivo a Roma per il 19 mattino alle ore 8. La squadra, composta da 10 uomini, sarà accompagnata da dirigenti dell'Unione nazionale studentesca jugoslava. Per sabato mattina alle ore 9 è pure confermato l'arrivo della squadra di pallacanestro e degli schermidori ungheresi. La squadra di pallacanestro ungherese è composta di dieci uomini e quella di scherma di dodici.

I giocatori delle due squadre italiane di pallacanestro giungeranno a Roma il 18 sera, e il 17 pomeriggio svolgeranno un primo allenamento al campo della S. S. Parioli. Tutti i giocatori convocati saranno presenti, tranne il napoletano Basso. La segreteria del Guf ha convocato, inoltre, i giocatori Vio del Guf di Milano e Bartoli e Cianni del Guf di Roma. Gli schermidori italiani giungeranno invece a Roma nella mattinata di sabato. Nella giornata è pervenuta da Berlino la conferma definitiva per l'accettazione dell'incontro di rugby fra le rappresentative universitarie d'Italia e di Germania che si svolgerà a Berlino il 27 corrente.

Per giovedì 17 marzo sono convocati a Milano per l'allenamento e la selezione dei giocatori che dovranno andare a Berlino, i seguenti fascisti universitari: Dotti, Albonico, Bertolotto, Pinardi, Piazza, Vigliano, Francese, Arbinolo del Guf di Torino; Aloisio Ivan e Eilos del Guf di Genova; D'Alessio, Carioni, Rossi del Guf di Roma; Stenta e Zavan del Guf di Padova; Costa del Guf di Firenze; Bonatti del Guf di Parma; Sgorbati, Becca, Clerici, Toni e Norza del Guf di Milano.

La 2ª giornata del torneo di tennis a Bordighera

Bordighera, 15 marzo.

Singolare uomini: Vido b. Buss 6-4, 6-2; Gabory b. Traverso, 6-1, 6-0; Hilbrandt b. Pietrafraccia, 6-2, 6-3; Bossi b. Dennler, 8-2, 6-2; Butler b. Carres, 6-3, 5-7, 6-0; Taroni b. Lazzat, 7-5, 6-1; Dohnal b. Levi della Vida, 6-8, 1-6, 7-5; Taroni b. Hildebrandt, 6-2, 6-4; Lafaueur b. Vido, 6-4, 6-4.

Singolare signore: Sandera b. Grioni, 6-1, 6-4; Manfredi b. Cechsener, 6-8, 8-4; Witmarah b. Arosio, 6-3, 6-8; Fakay b. Manfredi, 6-3, 6-2.

Doppio uomini: Palmieri-Rado b. Buss-Dohnal, 6-1, 6-1; Bossi-Levi della Vida b. Ricci-Pietrafraccia, 7-5, 8-6.

Gare per militari sul colle del Moncenisio

Moncenisio, 15 marzo.

Favorita da un tempo magnifico, si sono svolte in questi giorni le gare individuali sciistiche fra ufficiali, sottufficiali e truppa e le gare di pattuglie fra i militari del IX Settore Guardia alla frontiera.

Ecco i risultati:

Gara individuale ufficiali: 1. sottotenente Arteo; 2. sottoten. Maletti; 3. ten. Piatter. Gara individuale sottufficiali: 1. serg. Pichizzoli; 2. serg. maggiore Andreoli; 3. serg. Volpe. Gara individuale truppa: 1. Perelli; 2. Castelnuovo; 3. Gerosa. Gara pattuglie: 1. Reparto 922°; 2. Reparto 926°; 3. Reparto 921°.

Alle riuscite competizioni ha presenziato il Comandante del Settore, colonnello Isidoro comm. Onofrio.

NOTIZIARIO

I Campionati piemontesi femminili di scherma riavviati. — I Campionati femminili schermistici della I Zona, che dovevano aver luogo sabato 19 marzo, sono stati rinviati al 10 aprile p. v. al fine di consentire alle concorrenti di prepararsi adeguatamente per l'importante competizione.

Il Trofeo Campi di battaglia rinviato. — Causa la carenza della neve, la disputa della gara ciclistica di gran fondo a squadre per il primo Trofeo Campi di Battaglia, che avrebbe dovuto aver luogo domenica prossima, è sospesa e rinviata all'anno venturo.

I rugbysti goliardi di Germania a Torino. — Il Comitato universitario di rugby, tra le squadre rappresentative d'Italia e di Germania, avrà luogo il prossimo 27 marzo a Berlino.

Una curiosa vertenza fra l'esattore delle imposte e il presidente dell'Alessandria

Alessandria, 15 marzo.

Nell'ottobre 1935 la locale esattoria, essendo creditrice verso la società Alessandria U. S. di 60 mila lire circa, quale importo ricchezza mobile sugli stipendi dei giocatori relativi agli anni 1933, 1934, 1935, pignorava, presso il presidente prof. Otello Finzi, tutte le attività di pertinenza del sodalizio, che a qualunque titolo fossero a sue mani.

Il prof. Finzi è comparso così in giudizio, negando di essere in possesso di alcuna somma di proprietà della Società la quale, come è noto, versava in poco floride condizioni finanziarie. L'Esattoria, ciò malgrado, affermando che l'ufficio delle imposte dirette non aveva ritenuto valide le dichiarazioni del presidente, insisteva a che questi fosse condannato pagare le 60 mila lire. Il Tribunale, con recentissima sentenza, ha assolto il prof. Finzi da ogni domanda attrice, ritenendo che il regio decreto 30-1-1936 fa bensì obbligo agli enti privati di trattenere le imposte di ricchezza mobile dovute dai propri dipendenti, ma non stabilisce alcuna presunzione a carico degli enti stessi e ai limita a comminare una sovratassa per la trasgressione di tale ordine. Pertanto, ha affermato il Tribunale che, non avendo l'Esattoria fornita alcuna prova che le ritenute fossero state effettivamente eseguite da parte dei dirigenti dell'Alessandria U. S., ha respinto tutte le istanze dell'Esattoria, condannando quest'ultima nelle spese di giudizio.

Due morti e quattro feriti nel crollo di un'impalcatura

Bari, 15 marzo.

Nel pomeriggio di oggi si è verificato un luttuoso crollo edilizio in uno dei rioni più movimentati della città. L'impalcatura esterna di un palazzo in costruzione in via Cavour ha ceduto trascinando i cornicioni del costruendo stabile, che sono caduti nella strada facendo vittime. La costruzione dell'edificio era affidata all'imprenditore Edmondo Fasano e la direzione tecnica era tenuta dall'ing. Giuseppe Favia.

Subito è stata iniziata la rimozione delle macerie, e così sono stati estratti i corpi delle vittime del crollo: il settantenne Vincenzo Fasano, congiunto dell'imprenditore, che è morto appena estratto, e il dodicenne Paolo Aifolico, già cadavere, il quale era uscito dalla scuola e transitava per la strada per tornare a casa. Vi sono pure stati quattro feriti: l'operaio Meoli Pietro, gli scolari fratelli Michele e Domenico Cellamare e la scolaretta Dora Colavito. I feriti sono ricoverati presso la clinica dell'Università, e mentre gli altri tre migliorano, il Michele Cellamare versa in disperate condizioni. L'imprenditore è stato fermato.

Cinquanta scolari precipitano per il crollo del pavimento

Sette feriti leggeri

Perugia, 15 marzo.

Questa mattina, nella vicina Gubbio, in un edificio scolastico, mentre una cinquantina di bambini della terza classe elementare si erano seduti ai banchi della scuola, improvvisamente cedeva il pianito e tutti precipitavano nel sottostante locale adibito a magazzino. Quivi per fortuna si trovavano dei cumuli di grano, il che ha attenuato notevolmente l'urto della caduta, tanto che, all'infuori della maestra e di sei bambini che sono rimasti lievemente feriti, tutti gli altri non hanno riportato alcun danno.

330 mila lire sottratte a un ufficio del registro

Bolzano, 15 marzo.

Davanti al Tribunale si è svolto oggi il processo contro Emanuele Abita, di 38 anni, da Bologna, già primo procuratore dell'ufficio del registro di Bressanone, imputato di peculato continuato per oltre 330 mila lire e di falso continuato in atto pubblico. L'imputato nel giugno scorso abbandonava improvvisamente la sua residenza di Bressanone per ignota destinazione, e riusciva a mantenersi irreperibile. In contumacia l'Abita è stato condannato a sei anni e otto mesi di reclusione, nonchè alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

FALLIMENTI

TORINO, 15. — **Società Ciarotti e Brando**, negherie, via Bardonecchia 135: decreto 14-3-38 fissa adunanza dei creditori pel giorno 31-3 ore 10 davanti al giudice delegato cav. Prestamburgo per deliberare sulla proposta di concordato al 25 % per i creditori chirografari. — **Foti Giuseppina**, negozio mercerie, via Bertholet 9: decreto 14-3 ammette a piccolo fallimento; commiss. giudiziale dott. Palermo Saverio. — **Carrier Celeste**, magazzino articoli di drogheria, piazza Statuto 23: decreto 14 marzo '38 ammette a piccolo fallimento; commiss. giudiziale rag. Acino Mario.

L'OROSCOPO

La Luna è in piena discordanza con il Sole, Mercurio, Urano e Giove; giornata sconsigliabile per i viaggi, per i commerci, per imprese d'ogni genere, perchè giornata votata a delusioni e a insuccessi. E' consigliabile, dunque, tener sospesi iniziative e progetti.

LUMEN.

La Vedova di

S. E. Angiolo Silvio Novaro

Accademico d'Italia

a nome della famiglia tutta e nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia con profonda commozione il Senatore Monresco in rappresentanza del Ministro dell'Educazione Nazionale, S. E. il Conte Degli Atti Prefetto di Imperia, il Generale Bracco Comandante la Divisione Cosseria in rappresentanza di S. E. il Generale Comandante del Corpo d'Armata, le LL. EE. Frinelli e Pavolini in rappresentanza dell'Accademia d'Italia, l'Avv. Fasio Vice Segretario Federale in rappresentanza della Federazione Provinciale Fascista, Gerarchi, Autorità, Enti, Amici e la popolazione tutta che innumeri vollero associarsi al suo dolore. (1931

Il 15, improvviso malore fulminava a soli 27 anni l'esistenza dell'anima buona del

Dott. Vincenzo Gervasio

Il padre Onor. **Vittorino**, la madre **Anna di Masi**;

i fratelli **Francesco** con la moglie **Elsa Badella** e **Mario**;

le sorelle **Bice** col marito Avv. **Mastrati Savino**, **Rosa** e **Maria**,

nonchè i parenti tutti, straziati, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo giovedì 17, alle ore 10,30, partendo dalla Chiesa dei Ss. Angeli Custodi (via Amedeo Avogadro).

Si dispensa dalle visite e non si inviano partecipazioni personali. (1934

Torino, corso Re Umberto, 20.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **Società Anon. FRANCESCO GINZANO & C.ia** hanno il dolore di annunciare l'immatura improvvisa fine del

Dott. Vincenzo Gervasio

figlio dell'On. Dott. **Vittorino Gervasio**, Vice Presidente della Società. (1935

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio Sindacale** della **S.A.V.I. FLORIO & C.** hanno il dolore di annunciare l'immatura improvvisa fine del

Dott. Vincenzo Gervasio

figlio dell'Onor. Dott. **Vittorino Gervasio**, Vice Presidente della Società. (1936

I **Dirigenti** e tutto il **Personale** della **SOC. AN. FRANCESCO GINZANO & C.ia - Torino** - hanno il dolore di annunciare l'improvvisa fine del

Dott. Vincenzo Gervasio

figlio dell'Onor. Dott. **Vittorino Gervasio**, Vice Presidente della Società. (1937

I **Dirigenti** e tutto il **Personale** della **S.A.V.I. FLORIO & C. - Torino e Marsala** - hanno il dolore di annunciare l'immatura fine del

Dott. Vincenzo Gervasio

figlio dell'Onor. Dott. **Vittorino Gervasio**, Vice Presidente della Società. (1938

I **Rappresentanti** d'Italia della **Società Anonima FRANCESCO GINZANO & C.ia Torino** e della **S.A.V.I. FLORIO & C.** di **Torino** hanno il dolore di annunciare l'immatura fine del

Dott. Vincenzo Gervasio

figlio dell'Onor. **Vittorino Gervasio**, Vice Presidente della Società suddetta. (1939

Il **Personale** della **Ditta RENATO DI MASI** di Torino ha il dolore di annunciare la fine improvvisa del

Dott. Vincenzo Gervasio

nipote amatissimo del loro Titolare. (1940

La **SOC. TOSCANA AZOTO** si associa al lutto che ha colpito l'On. **Vittorio Gervasio**, suo apprezzato Amministratore, per la immatura perdita del figlio

Dott. Vincenzo Gervasio

Pompe Funebri Genta - Telef.

La **Federazione Nazionale Fascista degli Industriali dei Vini Liquori ed Affini** ha il dolore di annunciare l'improvvisa fine del

Dott. Vincenzo Gervasio

figlio dell'Onorevole Dott. Vittorino Gervasio, suo Presidente.

Il **Sindacato Provinciale Fascista degli Industriali dei Vini Liquori ed Affini** ha il dolore di annunciare l'improvvisa immatura fine del

Dott. Vincenzo Gervasio

figlio dell'Onorevole Vittorino Gervasio, Presidente della Federazione Nazionale.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, i **Professori** e il **Personale** del **R. Istituto Tecnico Industriale del Vuelo** partecipano con vivo dolore la morte del

Cav. Francesco Boglione

Fratello del Cav. **Bartolomeo**, Membro del Consiglio di Amministrazione. (S

Torino, 14 Marzo 1938-XVI.

Cristianamente, è spirato

Herbert Dowling

Lo piangono la moglie: **Baracco Annetta**, i fratelli, i cognati ed i parenti tutti. I funerali oggi alle 16,30, da via Mongrando 27.

Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52163

MEMENTO

Stamane 16 marzo, nel primo anniversario del compianto **EMILIO MANZANO**, verrà celebrata Messa di suffragio nella Parrocchia Madonna degli Angeli alle ore 10.

MILINO CASALECHO nello anniversario della sua morte Messa reverdì 18 marzo ore 9 parrocchia Sassi. (15284

Stamane 16 marzo ore 9,30 nella chiesa della Grazie (Crocetta), verrà celebrata una Messa in suffragio dell'anima eletta di **QUARELLO ALBERTO**. La Vedova i Figli ringraziano quanti si uniranno alle preghiere. (15206

ULCERAZIONI
VARICI - FLEBITI

REUMATISMI
GOTTA - DOLORI

L'ARTRITISMO
VI FA SOFFRIRE

La vita dell'artritico non è certo piacevole. Il sangue è inquinato dalle tossine del ricambio viziato, e le manifestazioni dell'artritismo si localizzano nei punti più diversi. Esso «arrugginisce» le articolazioni, irrita muscoli e nervi, e così da una fonte unica derivano tanti malanni, dal dolor di reni ai dolori articolari o sciatici, dalle varici alle ulcere varicose ed alle flebiti, all'arteriosclerosi che può assumere notevole gravità.

Nella donna artritica si hanno molestie e disturbi speciali nelle ricorrenze mensili e specie nell'età critica; e gli artritici di ambo i sessi pagano un largo tributo alle malattie della pelle, eczemi, erpete, foruncoli, bollicine, eritemi, sicosi, ecc.

Ma questi sofferenti non debbono lasciarsi vincere dallo sconforto che è conseguenza del loro male: una cura ben diretta eliminerà molti inconvenienti, attenuerà molti dolori, ed il DEPURATIVO RICHELET sarà grandemente utile a tale scopo.

Il DEPURATIVO RICHELET, come dice il suo nome, esercita azione depurativa e diventa così il benefico portatore di vita in tutto il nostro organismo. Con ciò si spiega la reale azione modificatrice sulle ulcerazioni torpide, sui pruriti molesti, ed il ritorno della pelle al suo bell'aspetto naturale.

Migliorando la circolazione, il DEPURATIVO RICHELET rende più agevole il ricambio.

Eliminando i veleni urici, il DEPURATIVO RICHELET restituisce man mano alle articolazioni la loro elasticità ed attenua o vince altre manifestazioni, come il mal di reni, le fitte dolorose di nevralgie spesso ribelli ai rimedi locali.

Con la sua azione eliminatrice, il DEPURATIVO RICHELET tende a migliorare la tensione sanguigna, evitando palpitazioni, sensi d'angoscia, abbagliamenti e minacce di congestione. Così nella donna equilibra le funzioni mensili e soprattutto influisce sulle numerose molestie dell'età critica.

Effetto complessivo è una sensazione di benessere che solleva anche il morale dei pazienti e rende loro fede ed energia.

DEPURATIVO RICHELET

In vendita in tutte le buone Farmacie - Laboratorio: Via Giulio Uberti, 37 - MILANO

N° 2000 Aut. R. Pref. Milano - Decr. N. 3744 del 8-6-1939-XV

UN CAMPARI

Pubblicità Economica

ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 35

ACCIAI tondi rettificati per utensili diametro da mm. 4 a mm. 14. Consegne rapide nelle qualità: Carbonio, Cromo, Wolframio a rapidi. Scrivere cassetta 82 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13888

BILANCE, torni, trapani, limatrici, presse, pompe, seghe nastro, tupi, mole smeriglio, londoni ferro, spantatrice, lamiere, badili diverse misure, motori elettrici, materiale vario, bulloneria, liquidiamo. Via Giacosa 1 bis. 133

FALLIMENTO Marconi vende forno elettrico, impastatrici, attrezzi panetteria, pasticceria, ecc. Indirizzare offerte alla ditta avv. Piacenza, curatore, Carmine 31, Torino, entro venti marzo. 33018

LAMIERE, profilati disponiamo forti quantitativi costruzioni meccaniche. Preventivi: Meccanomeia, Magenta 3, Milano. 1939

OFFICINA meccanica introdotta principali stabilimenti lavorazioni in corso cedesi. Scrivere cassetta 46 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13063

OPERAZIONI cessione quinto stipendio anticipo. Istituto Commissionario Italiano, Palermo 2. 33887

FRATICISSIMO piazza Roma ove recenti pericellamente accetterei lavoretti commerciali filatrigo pratiche, trattasi solo con ditte primo ordine, esclusi anonimi. Scrivere cassetta 56 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33057

RETTIFICATURA acciai in barre, spinotti, bulloni per conto terzi. Consegne rapide. Scrivere cassetta 82 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13186

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 11

AFFARE. Occasione cedesi causa malattia negozio generi alimentari, Palermo 60. 33071

AZIENDA commerciale avviata, cedesi assumo rilievo, necessità disponibilità 100.000. Scrivere cassetta 55 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13114

CREDITI realizzabili ovunque licenza rivendita pane pasticceria drogheria, facilitativamente mobilio modernissimo autobilance. Emporio, Albertina 27. 33065

DECO avviatissimo negozio modisteria, riviste signorile. Scrivere Descalzi, Del Caravaggio 13, Milano. 1921

DENTOMOLA cerco; garanzia prima ipoteca. Scrivere cassetta 155 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33035

CERCASI mutuo lire centocinquantamila. Garanzia ipotecaria ed casa. Scrivere cassetta 193 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32972

CERCASI socio con capitali per negozio centro Torino. Forte reddito garantito. Offerte cassetta 85 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13258

VITTORIA elibraria avviatissima cede, Via Magenta 3. 33010

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AD agenti introduttissimi generi alimentari Piemonte Lombardia affiderebbesi vendita prodotto largo consumo. Scrivere dettagliando cassetta 85 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 13067

IMPORTANTE Società Anonima cerca depositari grossisti rivenditori bene introdotti Stati centrini seta naturale. Esigesi indiscussa capacità garantire. Scrivere cassetta 98 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1916

ASMARA Addis Abeba. Grandi Magazzini affiderebbero gestione autonoma 25 reparti di ogni genere, arredati, ad altrettanti gerenti in proprio. Inutile scrivere senza specificare disponibilità e referenze primordine a cassetta 85 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano.

IMPORTANTISSIMO laboratorio di medicinali cerca dottore in farmacia per propagandare prodotti ai medici torinesi. Istituire generalità, compilare: Xamiss, Geraldini 3, Milano. 1925

TRENTENNE conoscenza alimentari Cuneo automezzo abbonamento rappresentercbbe seria Casa. Scrivere cassetta 50 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33032

5) OFFERTE D'IMPIEGO

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABILE bonificatore cereali subito. Scrivere cassetta 137 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33017

APPRENDISTE cerca subito Guglielmi, confezioni per signora, Via Pontida 23. 33043

CAPO officina capacità tecnico organizzativo, profonda conoscenza lavorazioni in serie, possibilmente anche fonderia sotto pressione, assume Società Fabbricazione Articoli Precisione. Dettagliato, Scrivere cassetta 250 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 1882

CERCANSI abilissime macchiniste calze uomo circolari Gualpa, via Migliara 44. 33054

CINEMATOSTAFF provincia, cerca abile operatore per gabbia film sonori, preferibile se abile elettricista e pratico giochi luce ecc. Posizione stabile. Scrivere dettagliatamente cassetta 4 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 62810

COSTRUTTORE esperto apparecchi termoelettrici cucine elettriche cercasi da importante ditta. Scrivere cassetta 89 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1813

CUOCO abilissimo cercasi, cucina piemontese, per pensione marina. Scrivere cassetta 42 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33029

CANNACISTA collaboratore 25-30enne cerca farmacia importante Milano. Scrivere cassetta 52 B, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1761

INCISORE per nuovissimi abilissimo, buona pratica, cerca stabilimento meccanico provincia. Scrivere cassetta 3 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

GANFRINO, corso Oporto 21, cerca lavoranti e aiutanti sarte fantasia, libere subito. 33052

FELLICCIAIA macchinista abile, referenze cercasi subito. Roma, piazza Statuto 1. 33063

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

CAPOTECNICO filatura cotone, ventisettenne, attivo, desidereso migliorare, offresi. Scrivere cassetta 45 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33034

INGEGNERE 30enne pratico organizzazione officine, uffici produzione, tempi, costi, offresi. Scrivere cassetta 191 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 32952

SIGNORINA buona educazione, occuperebbesi aiuto ufficio, negozio, posto fabbrica; massima serietà, referenze. Scrivere cassetta 136 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33018

TRENTENNE seria referenze occupasi posto fabbrica magazziniere. Scrivere cassetta 141 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33027

7) DOMANDE DI LAVORO

(Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

PENSION... cerca posto fattorino per cancello qualsiasi lavoro. Grassone, via Benevento 36. 33031

13) IGIENE E FISIOTERAPIA

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ANNA brunerilae, Cura radicale. Opuscolo gratuito. Tipografia Provincia Como, Como. 11087

14) ANNUNZI VARI

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. A. A. Argento ore gioie valore brillanti compro massime anche impegnati. Barbaroux 22, fronte Colombino. 32977

UNTE asta liquida permanentemente enorme quantità mobilio ogni specie. Nuova sede, via Cigna 17, telef. 29-544. 1118

MOBILI Barucco, Rinascimento, Novecento; prezzi imbattibili; cucine smaltate; eccezionali cambi; facilitazioni pagamento; consegna gratuita provincia. Diliorano Remi, Lungopo Dora 2. 13883

PIANOFORTE studio 650, lireciato semiuovo 1500. Mezzocode: Grotrian Steinweg, Ronisch, Steinbach, Forster, nuovi, occasioni. Vendo, cambio, acquisto contanti pianoforti verti. Pianino, via Po 6. 32978

POLTRONE pelle rivestitissimi apprezzitale! Manifattura Modellini, piazza Statuto tredici (cortile). 32480

PRIMARIA fabbrica industriale Universo Mobili, corso Regio Parco 6, Vende direttamente consumatore mobili propria fabbricazione, pesanti, accuratamente costruiti, prezzi bassissimi, facilitazioni pagamento. 302

RADIO Phonola tre onde, radiofonografo 450, 600, occasioni. Rivalgno, Pallamaglio uno. 33052

SCAMPOLI tutte misure, tagli abito, sopraabito, bellissimi, Garibaldi 31 (cortile). 13214

VENDESI bagno scaldabagno, mitissimi. Portinaia, Amedeo Avogadro 19. 33035

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata.

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

SPOSATEVI follemente, sollecitamente, pel vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali. Chiedete gratuitamente Casa Nostra 9, Vicenza. 13070

17) CASE, TERRENI, VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ABBIAMO 650.000 villa signorilissima permettiamo con palazzo oltre milione. Scrivere Olivero, Pia Quinto 2a. 13353

AFFITTERei subito fino metà luglio villa collina anche piccola purchè grande giardino isolati, indicare località prezzo globale. Scrivere cassetta 47 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33027

ALLOGGIO centrale ultralussuoso vendo 280.000. Amministrazioni Sanese, Sant'Agostino due. 32982

APPARTAMENTI signorili vendonsi via Pietti, Savia, Santa Teresa 12. 15243

PIALPETTA Valgrande Lanzo vendo villa signorile 95.000. Amministrazione, Giulio Cesare 20. 13055

STABILE 72 camere 270.000 oltre mutuo fondiario 7 netto. Amministrazione, Giulio Cesare 20. 13056

STABILIMENTO cure fisiche alberga 110 camere perfettamente arredate magnifico parco località pittoresca bellissa vendesi. Savia, Santa Teresa 12. 13342

VENDO o affitto fabbricato industriale 4000 coperti con civile dipinti Torino. Scrivere cassetta 22 F, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33051

VILLA nuova oltre Po, 18 locali, vista incantevole, pittoresca tram, vendesi buone condizioni. Dott. Balsarelli, via Sforza 18. 13295

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Alloggi signorili, esentati, Crocetta, da tre camere in più vendiamo, notevoli facilitazioni. Occhiardi, Settembre 58. 13190

CERCASI affittare maggio ottobre appartamento con giardino, autorimessa, comodità, collina torinese. Telefonare 57-362. 33013

CERCO anche periferia locale mq. 180, istituti, industria silenziosa, alloggetto. Scrivere dettagliatamente cassetta 53 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 33049

AFFITTO stabile cerca camera vuota riscaldata. Rivolgersi portinaio, Lamarmora 32 bis. 33009

SPOSI cercano due camere vuote, referenze. Vaulato, via Cibrario 49. 33043

VENDESI alloggio signorile primo piano 6 camere accessori parzialmente ammobiliato. Telefonare 48-023. 33042

20) ALBERGHI STAZIONI CLIMATICHE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

BORDIGHERA. Nuov

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

SCENETTE FRANCESI
— Vi ringrazio, signore, ma in seguito cercherò di passare più presto perchè la mia settimana di 40 ore è finita...

SINCERITA'
— Uomo di fede, il nostro deputato comunista. Ha ammobiliato tutto il suo nuovo castello in stile rustico!...

PER LE VIE DI PARIGI
— Sarei pericolo indicarmi l'ora?
— Mi dispiace ma non posso: non ho bombe a orologeria, oggi...

1938 - XVI
MARZO
16
MERCOLEDI'
San Eriberto

L'offensiva nazionale dilaga verso il Mediterraneo

I rossi fuggono disordinatamente senza tentare alcuna resistenza - Il nodo stradale di Raimundo occupato - Voci di resa in campo marxista

La decisiva azione dei Legionari

St. Jean de Luz, 15 marzo.

Dopo sei giorni di offensiva la avanzata nazionale realizzata sul fronte dell'Aragona, sorpassa i cento chilometri di profondità su un fronte di sessanta. Le truppe rosse non si battono che debolmente e abbandonano ingenti quantità di materiale e numerosi prigionieri. La presa di Alcañiz e di Caspe, creano una situazione strategica molto grave per i marxisti; Alcañiz è infatti il nodo delle strade che portano in direzione di Tortosa, Villaroz e Valencia. Verso questi obbiettivi l'offensiva nazionale progredisce costantemente. Alcune unità hanno effettuato delle marce forzate di trentadue chilometri. Centinaia di miliziani sono annegati nell'Ebro, nell'estremo tentativo di una effettuato di guadagnare la riva settentrionale a nuoto. Fra il bottino si trovano dei documenti comprovanti nettamente l'intervento francese. Il terreno conquistato fino ad ora ha una superficie uguale a quella delle provincie di Alava, Guipuzcoa e Biscaglia riunite. Il numero dei prigionieri è tale che il loro trasferimento ai campi di concentramento nell'interno, è divenuto per il Comando nazionale un problema logistico tutt'altro che secondario, in conseguenza del traffico più intenso per alimentare la battaglia, che non subisce pause di sorta. Il morale e le condizioni fisiche delle truppe del generale Franco sono ottime.

Gli squadroni di cavalleria del generale Franco, galoppano attualmente da Caspe in direzione del confine catalano, dal quale distano questa sera pochi chilometri, seguiti da colonne celeri motorizzate, che consolidano la conquista, pronti ad ogni momento a dar man forte ai cavalieri per rintuzzare qualsiasi reazione rossa. Per tutto il pomeriggio però non ve ne è stata alcuna.

I nazionali hanno conquistato il nodo stradale di Raimundo, per stabilire in tal modo uno stretto controllo su tutte le comunicazioni tra Valencia e Barcellona. I Legionari italiani, le brigate di marocchini, le truppe navarresi, unitamente alle colonne nazionaliste del centro e del sud, stanno proseguendo nella loro grande avanzata verso il sud e l'est di Alcañiz e Torrecilla e nella giornata di oggi hanno occupato una parte della strada tra Castellon e Raimundo.

Altre truppe, partite da Alcañiz, hanno già occupato Val de Algorfa, situata proprio al nord di Raimundo. Come si è detto, la resistenza è nulla o assai scarsa. Viene riportato infatti che l'unico piccolo ostacolo che incontrino le truppe franchiste è quello opposto talvolta alle truppe motorizzate che si trovano in stretto contatto con le retroguardie marxiste delle truppe in fuga. Immediato obiettivo dell'azione è Nonaspe, che si trova al centro del nodo stradale che congiunge Fabara al nord e con Gandesa-Calder-Val de Rrobes al sud. Nonaspe si trova sul fiume Matarranya, ed è situata a circa venti chilometri ad est di Caspe.

LA PRIMA FOTOGRAFIA DELLA OCCUPAZIONE DI ALCANIZ conquistata dalle truppe legionarie. L'istantanea, trasmessa per filo, mostra la sede di una delle organizzazioni rosse.

La rotta dei rossi

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Alcañiz, 15 marzo.

Alle 18,30 di oggi, le quattro brigate rosse che difendevano Caspe hanno iniziato il ripiegamento e alcuni elementi del Corpo d'Esercito marocchino sono entrate nella capitale della bassa Aragona, della quale già ieri avevano occupato gli immediati sobborghi. Le colonne che, sorpassato il villaggio di Chiprana, a dieci chilometri da Caspe, hanno operato nella zona, si sono concentrate per formare una seconda testa di ponte sul fiume Guadalope; la prima, come è noto, è già stabilita a Alcañiz. Questa è la notizia e il frutto più cospicuo della giornata. Nella grande offensiva di penetrazione che si va svolgendo sotto i nostri occhi, debilitando la consistenza del nemico, le Truppe Legionarie, come è ripetute volte sottolineato dal comunicato di Franco, hanno impresso alla battaglia impulso decisivo. Nella storia della conquista di Alcañiz occorrerà valutare questo tipico impiego del tempo, che la guerra è un'arma terribile, ma di difficile maneggio.

Non ripiegamento, ma fuga

La rotta dei rossi si è appunto determinata per lo sconvolgimento indotto in tutti i loro piani di resistenza dall'irreparabile rapidità con la quale avanzano i Legionari. Sull'imbrunire del giorno dodici, quando la Divisione «18 Marzo» aveva già occupato Oliete, il comandante della famosa trentacinquesima divisione internazionale, colonnello Walter, aveva ordinato il ripiegamento. Ma constatò che le sue truppe non ripiegavano, ma fuggivano gettando le armi. Ordinò al generale Vicente Rojo, comandante dell'esercito di manovra, il permesso di impiegare la sedicesima brigata avanzante dalla retrovia, come argine ai branchi umani in fuga. In termini più semplici, voleva impiegare la sua divisione con le mitragliatrici alle spalle. Il che fu effettuato in parte. Circa duemila uomini, che sono poi quelli sbandatisi all'arrivo dei Legionari, si schieravano sulle alture dell'Ermita di Sant'Antonia, a est di Hijar, con cinque gruppi di artiglieria di piccolo e medio calibro piazzati lungo la strada. A mezzogiorno dei tredici fu conosciuta la presa di Andorra. Anche l'ordine di mandare due battaglioni al crocevia di questa cittadina non fu eseguito. Ancora: la sessantesima brigata doveva cercare il collegamento col fianco sinistro della trentacinquesima divisione, e questo movimento fu impossibile; non accadde diversamente per l'ordine dato da Vicente Rojo, di contrattaccare su Albalate de l'Arzobispo. Nel pomeriggio dello stesso giorno tredici il comando ordinò di effettuare una ricognizione dell'Ebro per stabilire una linea di resistenza intorno ad Andorra e il concentramento dei rinforzi. Ma parlava al deserto. Ad Andorra c'erano già i Legionari.

Ritmo accelerato

La situazione sempre più seria decise il comando ad accelerare la opportunità di ritirare la trentacinquesima divisione internazionale, o meglio i suoi resti, in posizione arretrate. Anche questa volta il passo delle truppe nostre precedette i movimenti del nemico. I rossi ebbero appena il tempo di portare indietro l'artiglieria pesante. Dovettero lasciare i pezzi di medio calibro e gli anti-aerei.

Come ho già detto, sul fronte di Alcañiz erano comparsi i carri veloci del secondo battaglione. Anche i due battaglioni della 139.a brigata, provenienti dal fronte andaluso, che dovevano disporsi sui nodi stradali Alcolea-Hijar e Alcolea-Castelserás, rafforzati da compagnie di rinforzi, se ne andavano a precipizio alla vista dei nostri squadroni di motomitragliatrici.

Questa minuta cronaca di due giorni, gli ultimi, della difesa di Alcañiz rossa, non ha interesse se non per il fatto che documenta e fissa nella maniera più irrefutabile il carattere e l'importanza della conquista effettuata dai Legionari del C.T.V.

D'altra parte il ritmo delle operazioni sulle due ali, quella al comando di Yagüe e l'altra al comando di Aranda, è accelerattissimo. Difficoltà enormi del terreno si sono opposte finora ai due Corpi d'Esercito, marocchino e galiziano. Si pensi che le truppe di Yagüe, da Azaila fino a Caspe, hanno dovuto attraversare le dorsali dell'Ebro che formano un altopiano desertico di circa cinquanta chilometri.

Aranda, dopo la caduta di Montalban, ha disimpegnato oggi una serie di combattimenti, il suo fianco destro ed ha steso le sue truppe sulla linea montuosa della zona mineraria di Montalban; ha occupato tutte le alture a sud della Muela ed ha preso Palomera de Arroyos, Castel de Cabras, Cañizar del Olivar e altri centri carboniferi. Così nella zona di Alcorisa, che è immediatamente sulla destra di Aranda, i Legionari della «Littorio» procedono verso il Guadalopillo, chiudendo ogni scampo alle forze rosse strette fra i nostri e il fiume.

Alle quattro del pomeriggio, l'artiglieria pesante nemica si è messo a battere la strada fra Hijar e Escatron, per disturbare verso la Catalogna, un corpo di resistenza non ha impedito di sgomberare, a dispetto del violento fuoco dell'artiglieria repubblicana, notevoli truppe attorno alla città. Caspe era la sede del governo rosso dell'Aragona, che si era reso praticamente indipendente tanto dal governo catalano che da quello centrale. La ragione dei rossi non è valsa ad altro che a distruggere gran parte del paesello di Escatron, liberato dalla colonna Yagüe ieri l'altro e che era ormai un villaggio di retrovia, sprovvisto di qualsiasi interesse militare. Molte case sono state abbattute dalle cannonate e la popolazione che era rimasta tutta sul posto, per essere liberata, ha avuto sofferenze ultime.

Riccardo Forte

Il gen. Bergonzoli ferito in prima linea

Su ottanta Km. di fronte i Legionari si collegano con Aranda

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Saragozza, 15 marzo.

Questa mattina il generale Bergonzoli, comandante della Divisione Littorio, accompagnato da alcuni suoi ufficiali e scortato da un nucleo di arditi si recava, con l'audacia che lo ha reso leggendario, a ispezionare i primi avamposti e, rifiutato di desistere da un nutrito fuoco nemico che iniziava battaglia a intervalli nella strada di Alcorisa, veniva colpito da una pallottola che gli attraversava la coscia destra per andarsi a collocare nella coscia sinistra. La ferita non presenta alcun carattere di gravità, ma ha obbligato «barba elettrica» a lasciare per qualche tempo il comando della sua Divisione, che è stato assunto dal generale Frusci.

L'attività febbrile della retroguardia è succeduta di colpo sul vasto campo di battaglia dell'Aragona, all'avanzata fulminea di questi giorni. Il comando nazionale ha rinunciato per il momento a continuare l'inseguimento verso Tortosa e verso Lerida ed ha deciso — allo scopo di prevenire ogni insidia nemica — di stabilire senza indugio un sistema possente di fortificazioni sulla riva destra del fiume Guadalope, fiume che bagna Alcañiz e Caspe. Questo corso di acqua diventa così, forse per pochi giorni o per poche ore, la frontiera provvisoria della Spagna nazionale con l'altra Spagna.

Le varie colonne legionarie e nazionali hanno impiegato la giornata in operazioni che, benchè considerate di rastrellamento, costituivano in verità avanzate complementari attraverso l'immenso territorio occupato fino a stamane dal nemico. Numerosi villaggi sono stati occupati. L'avanzata è avvenuta sulle linee interne e principalmente verso il sud, con l'obbiettivo evidente di allargare ancora di più il già enorme saliente costituito dalle truppe nazionali ai limiti della frontiera catalana.

Una colonna della «21 Marzo» partita da Alcañiz, occupate ieri, ha percorso in strada di Alcorisa che fino a stamane era ancora battuta dal nemico, in direzione di Montalban per completare l'occupazione di tutta la regione delimitata dal triangolo Montalban-Alcañiz-Caspe. D'altro canto le truppe di Aranda attaccavano da Montalban tanto in direzione di Alcañiz, per compiere il congiungimento con i Legionari, quanto verso sud, per espugnare numerose volte del mamiccio San Just, che il nemico occupava ai margini del bacino minerario. Il primo di questi obbiettivi, assai importante per la vastità del territorio percorso e occupata, è stato raggiunto; a sera inoltrata si annuncia infatti che gli ottanta chilometri di strada che collegano Montalban con Alcañiz erano materialmente occupati e che quindi tutti i paesi compresi in questo lungo tratto erano stati liberati nel tardo pomeriggio.

Nella regione di Caspe, cioè a nord del tratto fronte nazionale

I rossi sperano in Blum mentre la Catalogna è in fermento

Negrin e Prieto ritenuti responsabili della sconfitta - Gli anarco-socialisti padroni della situazione a Barcellona

Parigi, 15 marzo.

Blum ha ricevuto di nuovo questa mattina l'ambasciatore di Spagna a Parigi, Ossorio y Gallardo. Evidentemente il rappresentante diplomatico di Barcellona sembra aspettarsi molto dal ritorno al potere del capo socialista, soprattutto in questo momento in cui oltre alla avanzata vittoriosa di Franco sul fronte di Aragona, giungono da Barcellona informazioni oltremodo pessimiste. Nella capitale della Catalogna i sindacati operai reclamano il potere, attaccano le prigioni per liberare gli anarchici che vi sono detenuti, percorrono le strade in autocarri ornati di bandieruole di propaganda.

Le stesse ripercussioni si notano in provincia, in particolar modo a Puigcerdà. Tutti gli anarchici imprigionati dallo scorso maggio sono stati liberati. I giudici della Generalità che li avevano condannati hanno dovuto rifugiarsi in Francia. La popolazione di Lerida, per ordine delle autorità rosse, sta già trasferendosi a Barcellona, ed alla frontiera francese si presentano gruppi sempre più numerosi di individui che cercano anch'essi la Francia.

A Barcellona, secondo le ultime notizie, il presidente del consiglio Negrin e il ministro della difesa Indalecio Prieto, sono apertamente accusati di essere responsabili della sconfitta aragonese. Si imputa loro di non essere riusciti a ottenere aeroplani e artiglieria in numero sufficiente.

Altre notizie dal territorio catalano, rivelano che a Barcellona esiste uno stato di disordine e di panico eccezionale: autocarri, colonne di uomini e di donne, percorrono la città in ogni senso e chiedono al governo Negrin di cedere i poteri ai lavoratori, e per essi, alle federazioni anarchico-socialiste le quali, unite nuovamente sotto il timore dell'invasione, hanno di fatto assunto i poteri nella capitale catalana. I loro iscritti eseguiscono arresti in massa di tutti coloro che sono sospettati di appartenere alla fantomatica «Quinta colonna».

L'avanzata delle truppe nazionali ha reso necessario l'invio sulla frontiera di duemila carabinieri, per ristabilire l'ordine dove la diserzione nelle retrovie diventa preoccupante. Le strade sono state chiuse al traffico delle merci e riservate unicamente all'esercito. Le ferrovie che vanno dalla Francia in Spagna sono tutte requisite e i viaggiatori civili vengono avviati sulla linea secondaria, che corre lungo la riva del mare. I convogli di materiale affluiscono secondo informazioni da Perpignano nei Pirenei orientali. Degli automobilisti francesi, provenienti dalla Spagna, affermano che dalle strade del levante si ode già il cannone.

Il terzo colloquio Ciano-Perth

Impressioni ottimiste nella capitale inglese – Le ripercussioni del discorso di Chamberlain – Vivaci critiche di Berlino

ROMA, 15 marzo.

Stasera, alle ore 18,30, ha avuto luogo il terzo colloquio fra l'Ambasciatore di Gran Bretagna lord Perth e il Ministro degli Esteri conte Galeazzo Ciano.

Londra sotto pressione

Londra, 15 marzo.

Per quanto la ventata di sorpresa e di rabbia sia quasi completamente passata, Londra è ancora oggi in preda a una buona dose di nervosismo. Messi di fronte a una realtà politica completamente nuova, gli inglesi si occupano e si preoccupano un poco dei casi degli altri — Cecoslovacchia, per esempio — ma molto dei propri. Vedono che la situazione europea è completamente a favore dell'Asse. La Piccola Intesa, che aveva cessato di esistere da quando Stojadinovic ha visitato Roma e poi Berlino, è in via crollata. Questa sera la notizia che Re Carol intende rinviare a data indefinita la sua visita al re d'Inghilterra, ha avuto nuova conferma: «Non vuole far cosa sgradita a Berlino», commentano qui, scuotendo la testa. Le ultime notizie dalla Spagna sono accolte da molta gente con raccapriccio.

Armare, armare, armare — ha detto ieri il Ministro; e su questo punto tutti sono d'accordo. Meno accordo c'è poi quello che riguarda la frase con la quale Chamberlain ha fatto appello al senso di dovere e allo spirito di sacrificio della Nazione. Cosa si sta dentro questa frase armistica non è ancora possibile stabilire con precisione. Se non è la coercizione militare — tesi che è sostenuta ancora oggi da qualche giornale — cosa può essere? Secondo il *Daily Express*, il Governo avrebbe dato incarico a un gruppo di esperti di preparare uno schema cui sarà dato al momento opportuno forza legislativa, e in base al quale il Governo sarebbe autorizzato: 1) a requisire tutti gli stocks di metalli o di altri materiali necessari per l'ampliato programma di armamenti; 2) a concentrare l'attività delle varie industrie nella produzione bellica, e quasto anche se dovesse risultare a detrimento della esportazione, o dovesse ridurre i profitti degli imprenditori.

Questo agli sviluppi della situazione politica, e Londra li segue con grande attenzione i progressi dei colloqui fra il conte Ciano e lord Perth, mentre si attendono con altrettanto interesse le dichiarazioni sulla situazione internazionale che il Duce farà domani alla Camera. Quanto ai negoziati italo-inglesi, questa sera a Londra, attraverso le telefonate dei corrispondenti dei giornali inglesi dalla Capitale italiana, si è diffuso un senso di ottimismo. La corrispondenza del *Daily Telegraph* a questo proposito dice:

«Nel colloquio che ha avuto luogo stasera tra il conte Ciano e lord Perth si è fatto un passo progresso. La conferenza è durata un'ora e prima di lasciarsi i due uomini di Stato hanno deciso che un'ulteriore conversazione abbia luogo venerdì sera. Durante la conversazione di oggi l'ambasciatore era accompagnato dal signor Rendel capo del dipartimento per il vicino Oriente al Foreign Office; il signor Rendel è arrivato a Roma ieri. Dalla presenza di questo esperto alla conferenza è facile indovinare quali sono gli argomenti che sono stati trattati oggi. Si crede che altri esperti arriveranno da Londra a Roma nei prossimi giorni, ed è possibile che essi abbiano degli incontri separati cogli esperti italiani. I progressi fatti durante il colloquio di oggi sono considerati nei circoli britannici di Roma come incoraggianti».

Anche oggi l'Ambasciatore di Francia si è recato al Foreign Office, dove si crede ha discusso con lord Halifax l'impegno assunto da Parigi in favore della Cecoslovacchia e probabilmente ha insistito ancora perchè l'Inghilterra si associ a tale impegno. Se le nostre informazioni sono esatte, il Governo di Parigi, visto che i tentativi di indurre o convincere l'Inghilterra a impegnarsi congiuntamente alla Francia sono falliti, avrebbe ora adottato una nuova tattica: quella di ottenere l'appoggio inglese alla Cecoslovacchia per via indiretta, cioè che Londra si impegni ad affiancarsi a Parigi in caso che il Governo francese agisse come conseguenza dei suoi obblighi verso Praga.

Secondo il collaboratore diplomatico del *Daily Telegraph*, questa possibilità sarà discussa domattina durante il settimanale Consiglio di Gabinetto. E' improbabile però che per il momento venga data a Parigi tale assicurazione, giacchè, in ogni caso, l'Inghilterra vuole sentire anche il parere della Polonia.

Il citato giornalista, poi, versa una lacrima sulla crollata resistenza rossa contro la Spagna nazionale. In proposito, egli scrive:

«Evidentemente il Governo di Blum sta considerando quali sono i provvedimenti più efficaci per evitare che la Francia abbia anche alla sua frontiera meridionale un potenziale nemico che ha il controllo delle linee di comunicazione marittime con il nord Africa. Su questo punto il Governo francese ha richiamato l'attenzione di quello di Londra».

In quanto alla politica interna e ai problemi per così dire parlamentari del governo, circola la voce che Chamberlain intenderebbe, in vista del nuovo sforzo nazionale, allargare le basi del suo governo includendo quasi certamente Churchill al quale si attribuisce una notevole esperienza in materia di organizzazione dei servizi bellici.

Secondo il *Daily Express*, anche Eden tornerebbe al governo: questa notizia è molto diffusa.

Leo Rea

Berlino attende festante il ritorno di Hitler

Berlino, 15 marzo.

Di fronte al concreto, vivido risalto e all'irresistibile moto storico degli avvenimenti che nelle ultime 48 ore si sono svolti nel breve tratto di strada fra Linz e Vienna, le dichiarazioni del signor Chamberlain, riausultanti, davanti a essi, lo sbiadito e astratto fantasma di cartapesta della Società delle Nazioni, appaiono a questa stampa curiosamente arretrate e come provenienti da una sorta di recesso dei tempi, dal quale riesca loro persino difficile anche solo farsi ascoltare, nel dominante clangore dei fatti presenti; è una sensazione che un giornale, riassumendo in un superlativo di eufemistica sintesi l'impressione di tutti, esprime, parlando di «venerabile patina, che copre la nuova manifestazione oratoria del Primo Ministro britannico».

Nel fatto, entrando con lui in polemica, essi gli osservano generalmente come le sue dichiarazioni confermino quanta poca comprensione la mentalità britannica, forse per il secolare e naturale modo di costituzione della sua nazionalità, scevra di grandi lotte elementari, abbia sostanzialmente per i movimenti, si direbbe tellurici, di altre diverse formazioni nazionali, a meno che, s'intende, esse non incidano nella sua sola politica, che allora, come tante storie delle formazioni nazionali europee degli ultimi secoli dimostra, esse sanno avere, in dati momenti, comprensione anche per quelle. In ogni modo — osserva il giornale suddetto, la Germania — per ridurre in pillole, cioè ai suo nocciolo, per la mentalità britannica, il valore persuasivo degli avvenimenti svoltisi, il più efficace argomento è quello adoperato dal Führer nella sua intervista di ieri con la espressione: «ma tutta questa gente è tedesca»; oppure con il paragone e l'ipotesi, dal Führer stesso avanzati a confutare la legittimità e la ragionevolezza della protesta anglo-francese, se, per esempio, alla Germania venisse in mente di mandare una nota al governo britannico ingerendosi nelle trattative londinesi per la questione irlandese. «In Austria — scrive il giornale — è il sangue che ha parlato; e il sangue è qualche cosa di più denso che non l'inchiostro».

Quanto valore degli avvenimenti, come elemento di pace e di tranquillità europea, appare, infine, all'*Hamburger Fremdenblatt* in tutta evidenza, come comprova l'atteggiamento di Mussolini e il rafforzamento dell'«asse» che gli avvenimenti hanno portato con sè, laddove tanti altri in Europa avrebbero temuto e prevedevano il contrario.

«Noi non pretendiamo certamente — così scrive l'importante organo amburghese — che il mondo circostante, il quale ha così poca comprensione per noi, veda gli avvenimenti odierni con gli stessi occhi con cui li vediamo noi, cioè, fatali avvenimenti che non potevano evitarsi, dappoichè il sangue nelle vene non può arrestarsi; ma pretendiamo, almeno la serenità e l'obiettività del giudizio.

«Che ciò sia possibile lo dimostra l'atteggiamento dell'Italia che costituisce una nuova pagina di gloria per il Fascismo e per il suo Capo». Il telegramma di Hitler non è soltanto al riguardo un passeggero rinsaldamento, ma è un pegno che l'amicizia dei due popoli, dopo questo collaudo, rimane ormai indistruttibile. Il comune confine al Brennero, su cui tanti in Europa contavano per il definitivo raffreddamento dell'amicizia fra i due Paesi, non offrirà mai — così dice il giornale — appiglio per la politica degli intriganti desiderosi di allentare l'asse dell'amicizia italo-tedesca, ma al contrario sarà aumenterà, con la vicinanza, il peso politico e la forza dei due Popoli, già tanto accostati l'uno all'altro dalla grande comune ideologia».

Si annuncia che il Führer, il quale è già arrivato questa sera a Monaco, proseguirà domani per Berlino, dove arriverà alle ore 17.

La popolazione della capitale prepara al Capo e Condottiero del nazionalsocialismo, realizzatore del grande sogno nazionale tedesco, una trionfale accoglienza. Un proclama del Ministro della Propaganda Goebbels rende noto l'arrivo a Berlino e il cronista ad accogliere il Capo e Costruttore del più grande Reich come non mai hanno fatto finora e a manifestargli la loro gratitudine, la loro ammirazione e il loro amore. Tutta Berlino letteralmente dovrà essere per le strade e fare «spalliera» al trionfo del Führer lungo le strade che condurono dal campo di Tempelhoff per la Belle Alliance Strasse, alla Friedrichstrasse fino alla Wilhelmstrasse e alla Cancelleria. Non una casa dovrà mancare di imbandierarsi. La gioventù scolastica e le formazioni S. S. sono mobilitate. Le scuole faranno vacanza. Anche all'arrivo a Monaco, che ha avuto luogo questa sera alle 17, il Führer ha ricevuto deliranti accoglienze. Il Luogotenente della Baviera von Epp gli ha porto, a nome della popolazione bavarese, l'espressione dell'amore e della gratitudine nazionale.

Giuseppe Piazza

HITLER DINANZI ALLA TOMBA DEI GENITORI nel cimitero del villaggio austriaco di Leonding.

Il processo di Mosca

I diciotto fucilati

Si prepara un nuovo contingente per il plotone di esecuzione

Mosca, 15 marzo.

Bukarin, Rikof, Jagoda e gli altri quindici condannati a morte nel recente processo sono stati fucilati.

Con tutta probabilità si svolgerà prossimamente nella capitale sovietica un altro grande processo pubblico contro 18 diplomatici tra i quali si trovano l'ex-ambasciatore a Tokio, gli ex-ministri plenipotenziari a Varsavia, Helsinki, Bucarest e Tallin ed altri funzionari fino a ieri collaboratori del commissario agli Esteri Litvinoff. I diplomatici sono accusati di essere stati al servizio di alcune Potenze estere allo scopo di provocare il crollo dell'Unione sovietica.

Si afferma inoltre che nel prossimo processo contro i capi della armata rossa, verrebbero coinvolti non soltanto il generale Dybenko e il maresciallo Segorov, ma anche i marescialli Voroscilof, Blucher e Budienny che a Mosca vengano già denunciati come trotzkisti.

Si cedono cinque preti per ricuperare un assassino

Varsavia, 15 marzo.

Secondo informazioni dell'*Illustrotany Kurier Codzienny*, il governo sovietico ha proposto al governo polacco lo scambio dell'agente comunista che ha assassinato il parroco di Lugon e che deve essere processato in questi giorni, con 5 ascendenti polacchi che si trovano attualmente nelle prigioni bolsceviche.

Badoglio illustra al Duce

Iniziative del Consiglio delle Ricerche

Roma, 15 marzo.

Il Duce ha ricevuto il Maresciallo Badoglio, presidente del Consiglio nazionale delle ricerche, ed il senatore Giannini vice-presidente del Consiglio stesso, i quali Gli hanno riferito su varie iniziative adottate dal Consiglio ed in particolare sull'impianto di un istituto per i motori.

Il Duce ha approvato il progetto e ha disposto che l'istituto sorga a Napoli.

Rimpatrio e congedo di sottufficiali e militari

Roma, 15 marzo.

Il Ministero della Guerra ha disposto il rimpatrio con conseguente ricollocamento in congedo di un'aliquota di sottufficiali e militari di truppa delle classi 1907, 1908 e 1909 a suo tempo richiamati per rinforzare i reparti del XI° e del XII° Corpo d'Armata; e il ricollocamento in congedo dei militari attualmente in patria, comunque in licenza straordinaria o di convalescenza.

Un aereo precipita

Roma, 15 marzo.

Il giorno 10 corrente, un apparecchio dell'aeroporto di Ghedi, pilotato dal sottotenente Marazzi Gianantonio, durante un volo di allenamento, è precipitato per cause imprecisate in località Montechiari. Il pilota è deceduto.

Uccide l'assassino del padre

da poco uscito dal carcere

Napoli, 15 marzo.

A Gragnano il diciottenne Vincenzo Longobardi incontratosi coi mediatori Antonio Bantonicola e Vincenzo Martini, trovava modo di litigare con essi e a un tratto, estratta una pistola, ne sparava quattro colpi uccidendo i due; quindi si costituiva. La ragione del delitto va ricercata nel fatto che nel 1931 il padre del Longobardi, per vecchi rancori, era stato ucciso dall'Antonio Bantonicola, il quale veniva condannato ad alcuni anni di reclusione, che aveva finito di scontare qualche mese fa.

SPORT

Spoldi liquida Bricout

Milano, 15 marzo.

Nemmeno Bricout, prima serie di Francia, ha potuto resistere più di una ripresa al micidiale pugno di Spoldi. Il campione italiano, nella riunione svoltasi questa sera al Teatro Nazionale davanti a un enorme pubblico, ha steso a terra, dopo due minuti di combattimento, l'avversario per 9". Rialzatosi il francese, poco dopo, ha subito un secondo colpo alla mascella che lo ha steso a terra per il conto totale. L'incontro non è durato che 2'35"

CRONACA

La conferenza di L. Ferrario

al corso per fiduciari della G.I.L.

Ieri sera, a Casa Littoria, si è chiuso il corso per allievi fiduciari sportivi indetto dalla G.I.L. di Torino con una conferenza del collega Luigi Ferrario. Il collega ha parlato, dinanzi ad un attento uditorio, della morale dello sport, mettendo in rilievo l'opera efficace del Regime nei riguardi delle discipline atletiche e le qualità agonistiche delle nuove generazioni cresciute nel clima del Littorio.

Associazione del Fante

Domenica 20 corr. alle ore 10,30 inaugurazione in sede, via Po 1, della fiamma della gloriosa «Brigata Como». Sarà presente il presidente nazionale gr. uff. Gino Dall'Ara. Oratore ufficiale il camerata Alberto Colantuoni, membro del Direttorio nazionale dell'Associazione.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA